SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 70 - Num. 248
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-046

STAMPA SERA

Lunedì-Martedì 19-20 Ottobre 1936 Anno XIV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 7 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-030 - 45-941 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 54, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Il Ministro Ciano parte stasera per la Germania

Vivo interesse a Parigi - Il tema principale delle conversazioni sarebbe la preparazione della Conferenza locarnista

Il Reich cercherebbe appoggio per le sue aspirazioni coloniali e per la sua azione antisovietica

ROMA, lunedì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, parte stasera per Berlino, per rendere visita al Ministro degli Affari Esteri del Reich, barone von Neurath.

Dopo una permanenza di tre giorni nella capitale tedesca, il conte Galeazzo Ciano si recherà a visitare il Führer, nella sua residenza privata di Berchtesgaden.

L'eco a Parigi

Parigi, lunedì sera.

Negli ambienti parigini continua a destare vivo interesse il prossimo viaggio del conte Galeazzo Ciano a Berlino. Si mette in rilievo che il Ministro degli Esteri italiano sarà accompagnato dai suoi principali collaboratori, il che dimostra che varie questioni saranno esaminate molto attentamente durante il convegno di Berlino.

Il Petit Parisien *ritiene che tema principale di queste conversazioni sarà la preparazione della Conferenza locarnista: « L'Italia desidera partecipare all'eventuale nuovo Patto di Locarno su un piede di perfetta eguaglianza, come in quello del 1925, e in ciò potrebbe essere sostenuta dalla Germania. Il Reich a sua volta cercherebbe per la futura Conferenza un appoggio per le sue aspirazioni coloniali e per le sue azioni antisovietiche ».*

Interessandosi del convegno italo-tedesco, il corrispondente romano del Temps *nota che la presenza in Italia del generale Milch e il prossimo viaggio del conte Ciano a Berlino sono due avvenimenti che possono essere messi, in certo modo, in relazione tra di loro.*

Il generale Milch, Sottosegretario di Stato tedesco per l'Aeronautica fotografato stamane a Mirafiori subito dopo il suo arrivo. Egli sta parlando con S. E. Valle

(In quarta pagina servizio fotografico della rivista passata dal gen. Milch agli apparecchi della II Brigata aerea)

Il generale Milch sottosegr. tedesco dell'Aria è giunto a Torino

Grande animazione v'è stata questa mattina all'Aeroporto Carlo Piazza, per l'annunciato arrivo nella nostra città di S. E. il generale Milch, Sottosegretario di Stato germanico per l'Aeronautica.

Tutti gli ufficiali del nostro Presidio aeronautico, le maggiori personalità civili e politiche erano, con gli alti ufficiali dell'Aviazione, ad attendere l'illustre ospite.

Alle ore 12,22 si posava sul terreno di Mirafiori l'apparecchio « AZAZ », che fungeva da staffetta al velivolo ministeriale. Quest'ultimo — un possente « S. 81 », arrivava due minuti dopo, andando a fermarsi con perfetta manovra a pochi metri dal gruppo delle Autorità.

Scendevano dall'apparecchio il generale Milch e S. E. Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica.

A loro si facevano incontro S. E. Todeschini Lalli, generale di squadra aerea e comandante la I Zona, il gen. Bernasconi, comandante la II Divisione aerea « Borea », il col. Cassinelli, comandante dell'Aeroporto, il Prefetto, S. E. Oriolo, il Federale Piero Gazzotti, con il quale erano i camerati Molari e Perez e il Federale di Asti, Vicari e il vice Federale Bosco.

Il plotone d'avieri presentava le armi, mentre sull'alto dei pennoni salivano i fiammanti vessilli recanti in campo bianco la Croce uncinata.

Sul campo erano schierati tutti gli ufficiali del Presidio aeronautico, che erano passati in rivista dal gen. Milch e dal gen. Valle.

I due Sottosegretari e le Autorità passavano poi sul fronte dove erano allineati, in possente aspetto d'ali e di motori, gli apparecchi della II Brigata aerea. La molteplice linea di acciaio si prolungava fino al terreno dell'Aerodromo civile « Gino Lisa ». Accanto a ciascun velivolo erano i piloti ed i motoristi in posizione di attenti.

Se il cielo anzichè nebbioso fosse stato sereno tutti gli apparecchi degli Stormi si sarebbero alzati a volo per eseguire uno spettacoloso carosello aereo. Ma data la limitata visibilità e dato anche l'ora tarda, nessun volo è stato eseguito.

Accompagnato da S. E. Valle e dagli altri generali il Sottosegretario al Ministero dell'Aeronautica tedesco, si è diretto verso la stazione dell'Aeroporto civile che ha ammirato vivamente. Poi seguito dal gruppo di ufficiali tedeschi giunti con l'apparecchio staffetta l'illustre ospite ha accettato un rinfresco che gli è stato offerto al Circolo Ufficiali prima di lasciare Mirafiori.

Nel pomeriggio l'illustre ospite visiterà l'Aeronautica d'Italia e gli Stabilimenti Fiat.

Il Capo della polizia tedesca giunto in volo a Roma

Roma, lunedì sera.

Alle 12,5 è giunto da Monaco all'aeroporto del Littorio il capo della polizia politica del Reich, Himmler. Al suo arrivo egli è stato ricevuto da S. E. il Sottosegretario di Stato agli Interni on. Buffarini-Guidi, dall'ambasciatore di Germania von Hassel e dal capo della polizia italiana sen. Bocchini, dal prefetto e da altre autorità.

GIORNO PER GIORNO

Il giuoco della diplomazia

L'alleanza militare franco-russa ha provocato la rottura di Locarno e l'occupazione militare del Reno.

Non sarà possibile un nuovo patto occidentale se quell'alleanza non sarà rotta; anzi, i tedeschi reclamano qualcosa di più: l'isolamento della Russia dei Soviet.

L'alleanza militare con la Russia non è stata opera del fronte popolare francese ma di Barthou che cercava una maggiore sicurezza dopo il rallentamento dei rapporti con la Polonia. Tuttavia è esclusa l'ipotesi che l'attuale ministero di Parigi, appoggiato da una maggioranza socialista e comunista, abbandoni Mosca.

Da Stalin devono essere giunti ordini precisi a Thorez di impedire una rottura del fronte popolare, se quest'ultimo non esita a dirigere una lettera ai radicali affermando che: *« l'ordine, la legge e la proprietà, frutto del lavoro e del risparmio, devono essere rigorosamente rispettati ».*

In una tale situazione bisogna chiedersi se il fronte popolare francese ed il ministero Blum hanno probabilità di una lunga vita in Francia e se un nuovo governo con l'esclusione dei comunisti e dei socialisti (dato che sia possibile con l'attuale Camera francese formare un tale ministero) sarà pronto a rinunziare all'alleanza con Mosca.

Anche nel caso di tale rinunzia, l'aspro conflitto tra Germania e Russia permane immutato e l'ipotesi di una soluzione estrema, con tutti i rischi che essa comporta per la pace europea, non può essere esclusa.

Oppure tra Mosca e Berlino si troverà una base d'intesa come è stata trovata tra Berlino e Vienna? In politica le soluzioni più inattese ed impensate sono sempre possibili anche se, secondo la logica, un modus vivendi tra Hitler e Stalin non entri nell'ordine della probabilità.

il lettore

I rivoluzionari francesi starebbero preparando un grande colpo sovversivo

Calunniose voci accusano i cattolici d'aver trasformato le chiese in depositi di armi — Una denuncia dell'« Echo de Paris ».

Parigi, lunedì sera.

Secondo l'*Echo de Paris* i rivoluzionari stanno preparando in Francia il grande colpo, che hanno dovuto rimandare lo scorso giugno, con una precisione che non sorprende che i ciechi.

Uno dei primi atti del loro programma consiste nel saccheggio e nell'incendio delle chiese, come in Spagna. E siccome occorrerà un pretesto, essi si serviranno dello stesso pretesto spagnolo. Da qualche settimana infatti la calunnia opera in tutta la Francia. I rivoluzionari si limitano a diffondere, per ora, la voce che le chiese sono utilizzate come depositi di armi e munizioni.

Questa voce circola a Grenoble, a Tarbes, a Marsiglia. A Venissieux una grande folla voleva appiccare il fuoco alla chiesa delle Suore di Nostra Signora degli Apostoli.

I vescovi sono costretti a confutare queste fandonie per non vedere le loro chiese incendiate. Essi hanno adoperato fino ad ora una grande abilità e molta energia.

Mons. Caillot, vescovo di Grenoble, chiede ai suoi curati di avvertirlo senza indugio, onde potere procedere a atti di giustizia contro i diffamatori. Mons. Dubourg offre ai Comitati investigativi dei singoli quartieri, di visitare tutte le chiese, da cima a fondo. Mons. Gerlier ha protestato egli pure pubblicamente contro questa infame accusa lanciata in una riunione pubblica da un oratore che non è il primo venuto: Giacomo Duclos, vice-presidente della Camera e uno dei capi del partito comunista.

Rexisti e fiamminghi contro Van Zeeland

Gravi accuse di Degrelle contro Spaak

Bruxelles, lunedì sera.

E' da temersi che il Belgio si trovi alla vigilia di gravi eventi politici, provocati dalla coalizione fra i partiti rexista e fiammingo contro il governo Van Zeeland.

Sabato sera il Ministro degli Esteri ha annunciato durante una riunione socialista che il Governo aveva preso la decisione di organizzare una vera crociata contro il rexismo e invitava gli altri partiti a recargli il loro aiuto.

A sua volta il « Pays Réel », giornale di Degrelle, capo del partito rexista, rispondendo a Spaak lo ha accusato a sua volta di preparare una dittatura socialista. Secondo quanto afferma il Degrelle, il Ministro avrebbe riunito lunedì scorso i dirigenti dei Sindacati operai, ai quali avrebbe annunciato la sua intenzione di creare un « fronte popolare », costituito dal partito socialista, dal partito liberale e dal partito democratico-cristiano per combattere anzitutto il rexismo e poi per assicurare la supremazia del partito socialista e una democrazia autoritaria.

Spaak si sarebbe dichiarato sicuro della gendarmeria, della polizia, di una parte dell'esercito e dell'autorità giudiziaria per la organizzazione di un complotto. Tutto dovrebbe essere compiuto entro due mesi.

E' ovvio sottolineare la gravità di una tale accusa, di cui va lasciata ampia responsabilità al « Pays Réel ». Vi è chi si chiede se il Governo non inizierà un procedimento giudiziario immediato contro il Degrelle per attentato alla sicurezza dello Stato.

Il « Fronte romeno » per una politica d'ordine

Bucarest, lunedì sera.

Il Vaida Voivoda, capo del « Fronte romeno », parlando a Orsadamare ha riaffermato i principi autoritari e antiparlamentari del suo partito e ha biasimato la S. d. N. e la politica estera seguita fino ad oggi dalla Romania.

Ha fatto l'elogio di quelle che sono le Potenze « dell'ordine » in Europa: l'Italia e la Germania. Ha accusato quest'ultima di avere violato Locarno ed ha aggiunto: « Hitler infine non ha fatto che occupare suolo tedesco ».

Poi, affermando che le dottrine autoritarie guadagnano terreno in Europa, ha affermato che anche il Belgio ha capito che non si deve andare contro la Germania hitleriana.

A VIENNA
Il monumento a Dollfuss
La posa della prima pietra

Vienna, lunedì sera.

Nel corso della seconda giornata dell'adunata del Fronte Patriottico, ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra del monumento a Dollfuss, di fronte al Palazzo della Cancelleria, e quella della posa della prima pietra dell'edificio che sarà adibito a scuola degli istitutori e dei capi della Gioventù Austriaca.

SPAGNA
« Madrid: 35 km »
L'avanzata di Varela

Parigi, lunedì sera.

Il generale Mola che ha preso la direzione generale delle operazioni su tutti i fronti di Madrid ha dato prova della sua qualità di grande stratega.

Dopo il brusco attacco dei nazionali in direzione di Navalcarnero i rossi si erano portati in massa sul fronte occidentale di Madrid dove i bianchi poterono facilmente arrestarli. Il gen. Mola ha colto il momento opportuno per sferrare un attacco generale su tutto il settore di Toledo e ieri mattina Illescas, ultima città rossa sulla strada Toledo-Madrid, è stata sgombrata dai marxisti.

D'altra parte sullo stesso fronte l'ala destra dei nazionali ha progredito in direzione di Aranjuez. Gli elementi avanzati della colonna Barron sono a due chilometri a nord di Illescas e una delle loro posizioni è stata stabilita presso una pietra miliare che reca l'iscrizione: « Madrid 35 chilometri ».

Il generale Varela ha ieri arrestato l'avanzata delle sue truppe onde organizzare le posizioni conquistate.

Da Saragozza si annuncia che l'aeroplano governativo battezzato « El Negus », che bombardava da due mesi il settore di Aragona e che era l'orgoglio dei repubblicani, è stato abbattuto ieri dalle truppe nazionaliste.

Bilbao bombardata dagli insorti

Dodici aerei governativi distrutti

Parigi, lunedì sera.

Viene annunziato da Burgos che le forze nazionali hanno respinto un attacco di truppe governative contro le posizioni di Robledo Chavela. Gli attaccanti hanno subito gravi perdite ed hanno abbandonato sul terreno molto materiale bellico ed altre provviste.

La stazione « Radio Tenerife » nella notte ha diramato il seguente comunicato: « L'aviazione nazionale ha bombardato oggi Bilbao. Sui diversi fronti otto apparecchi governativi sono stati abbattuti e altri quattro incendiati. Sul fronte di Toledo dopo la presa di Illescas le truppe di Varela proseguono l'avanzata in direzione di Castillejo.

400 profughi dalla Spagna sbarcati a Genova

Genova, lunedì sera.

Ieri sera, col piroscafo tedesco Ocean, sono giunti da Barcellona quattrocento profughi, una quarantina dei quali italiani, un centinaio tedeschi e altri di varie nazionalità.

Il terremoto nel Veneto

Quali sono i Comuni colpiti - Il numero delle vittime e i danni prodotti dal sinistro

L'opera di soccorso disposta dal DUCE

Roma, lunedì sera.

Sono ulteriori dettagli sul terremoto verificatosi la mattina del 18 nel Veneto. In provincia di Udine, nel comune di Caneva di Sacile e frazioni Stevana, Fiaschetti e Sarone sono crollate diverse case con 15 morti, un ferito grave e alcuni feriti lievi fra l'elemento operaio.

Altre abitazioni sono rimaste lesionate.

Nel comune di Polcenigo si sono verificati il crollo di diversi fabbricati e lesioni a 150 abitazioni. Vi sono due morti e due feriti.

Nel comune di Sacile si deplorano un ferito lieve e molte case lesionate; in molti altri comuni della zona i danni sono limitati a lievi lesioni di fabbricati.

In provincia di Treviso, nel comune di Cordignano vi sono due feriti gravi e profonde lesioni ad alcuni fabbricati. Nel comune di Vittorio Veneto vi sono cinque feriti lievi e danni all'abitato che superano il milione di lire.

Nel comune di Pianzano e in quello di Orsago vi sono danni di una certa entità alle abitazioni.

Nel comune di Conegliano vi sono un morto e otto feriti di cui uno grave per il crollo di parte del cornicione del castello.

Nel comune di San Vendemiano e in quello di Godega Sant'Urbano vi sono danni a fabbricati per circa lire 300 mila.

In provincia di Belluno nel comune di Feltre e in quello di Agordo vi sono lievi danni a qualche fabbricato. Nel comune di Ponte delle Alpi si è verificata una frana di circa 400 metri cubi di materiale roccioso, che ha ostruito per circa cento metri la strada statale.

Sono rimaste danneggiate le linee telegrafiche e telefoniche.

In tutti i centri abitati colpiti dal sinistro sono stati organizzati i soccorsi del caso. Le popolazioni si mantengono tranquille.

Il movimento tellurico è stato avvertito anche nei comuni di Trieste, Mestre (Venezia), Valsabbia (Brescia) nonchè nelle provincie di Padova e Vicenza con panico nella popolazioni ma senza conseguenze.

Per ordine del Capo del Governo, il Capo di Gabinetto del Ministero dei Lavori Pubblici si è recato nella zona per organizzare e coordinare le provvidenze necessarie.

Il Cardinale Tedeschini a Borgo S. Piero

Rieti, lunedì sera.

S. E. il Cardinale Federico Tedeschini si è recato a Borgo San Piero, frazione di Petrella Salto, per presenziare le feste in onore di S. Filippa Mareri, in occasione del settimo centenario della sua morte. Erano intervenute anche le autorità politiche e fasciste.

Il Cardinale ha celebrato la messa ed ha poi parlato fra vivissimi applausi al popolo. Dopo la processione nella quale l'urna della Santa è stata portata da un gruppo di reduci dall'Africa Orientale, il Cardinale accompagnato dalle autorità ha partecipato alla inaugurazione della nuova strada di Petrella Salto.

Fiocco bianco in Etiopia

Il primo fiocco bianco in una casa di Harrar: in questi giorni è nata una Piccola Italiana

Rassegna a Villa Glori

Il Duce, mentre passa in rivista all'ippodromo di Villa Glori i reparti del Corpo di Polizia in occasione dell'XI annuale della fondazione del Corpo stesso

La vigilanza sui prezzi

Il Partito per la disciplina del mercato granario nazionale

Roma, lunedì sera.

In un recente *Foglio di disposizioni*, il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

In vista di una più organica utilizzazione dei mediatori, e per realizzare una migliore disciplina del mercato granario nazionale, si è stipulato, tra la Federazione nazionale fascista degli industriali mugnai, pastai, risieri e trebbiatori e quella degli ausiliari del commercio, il seguente accordo:

1) per ogni quintale di grano acquistato senza l'intervento del mediatore regolarmente iscritto, il molino verserà alla costituenda Cassa nazionale di assistenza della categoria dei mediatori in cereali, secondo le modalità che saranno stabilite, L. 0,225. Tale disposizione non si applica per le partite di grano acquistate con l'intervento dei mediatori;

2) gli accordi locali già stipulati si intendono sostituiti di pieno diritto dal presente accordo nazionale;

3) i molini che ritengono di avvalersi dell'opera dei mediatori hanno naturalmente piena facoltà di scelta negli elenchi dei mediatori che, occorrendo, saranno rivedutii di comune accordo tra le organizzazioni competenti.

Il presente accordo ha decorrenza dalla data di stipulazione e scadrà col termine della campagna granaria in corso, salvo proroga a sensi di legge.

Le Casse malattie ai lavoratori agricoli

Norme di S. E. Starace per l'applicazione dell'accordo

Roma, lunedì sera.

In recente *Foglio di disposizioni* S. E. Starace stabilisce fra altro quanto segue:

In relazione all'accordo stipulato il 4 settembre 1936-XIV fra le due Confederazioni dell'agricoltura, relativamente all'estensione delle Casse mutue malattia per gli avventizi, gli obbligati, i salariati, i compartecipanti e le maestranze specializzate in tutte le provincie, invito i Segretari Federali a dare la loro collaborazione per la sollecita e integrale applicazione di tale accordo.

Le Casse mutue di nuova costituzione avranno sede nelle seguenti provincie: Ancona, Aosta, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Belluno, Bolzano, Chieti, Como, Firenze, Fiume, Frosinone, Genova, Gorizia, Imperia, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Perugia, Pesaro, Urbino, Pescara, Pisa, Pistoia, Pola, Savona, Siena, Sondrio, La Spezia, Teramo, Terni, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese e Zara.

Il Duce presiede oggi la riunione del Comitato Corporativo Centrale

Roma, lunedì sera.

Sotto la presidenza del Duce si riunisce oggi, come è stato annunciato, il Comitato Corporativo Centrale.

L'odierna riunione segna la ripresa dell'attività corporativa, perchè subito dopo sarà iniziata la convocazione delle singole Corporazioni, le quali dovranno esaminare anche molti problemi tecnici in rapporto alle necessità e alle possibilità di potenziamento e di valorizzazione dei territori dell'Impero.

Civiltà e sicurezza in Etiopia
Moto-vedette della Marina in servizio di polizia presidiano il lago Tana

Addis Abeba, lunedì matt.

(A. C.). — *Per il servizio doganale e per la guardia sul Lago Tana, il Governo ha studiato di sostituire le vecchie ed ignobili carcasse negussite con le modernissime motovedette, di ideazione e costruzione italiana, tanto eccellentemente adottate dalla nostra Marina. Si tratta di piccole torpediniere, le quali garantiranno la polizia sul Lago, rendendo inestimabili servizi alla causa della civiltà, della quale saranno sentinelle vigili.*

Il contratto di lavoro dell'industria legno e sughero

100 mila operai interessati

Roma, lunedì sera.

E' stato definitivamente concordato il contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dalle aziende industriali, artigiane e cooperative, esercenti la lavorazione del legno e del sughero.

Il contratto disciplina in maniera uniforme le condizioni di oltre centomila operai, così suddivisi: 60.000 dipendenti dalle industrie, 35.000 dipendenti dalle aziende artigiane ed altri 5000 dalle cooperative di produzione e lavoro.

Le clausole inserite in tale contratto sono aggiornatissime e tali da corrispondere pienamente alle aspettative della categoria interessata.

CRONACA

Movimenti nella magistratura torinese

Ci telefonano da Roma:

L'odierno bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia reca: « Mallone cav. uff. Umberto, consigliere di Corte di Appello, in funzione di presidente di sezione del Tribunale di Torino, è col suo consenso tramutato alla Corte di Appello di Torino; Rossi cav. uff. Felice, giudice in funzione di consigliere alla Corte di Appello di Torino, ove non ha ancora assunto possesso, è col suo consenso tramutato al Tribunale di Torino, con funzioni di presidente di Sezione ed è incaricato delle funzioni di presidente del Tribunale istituito nella stessa città per giudizi contro imputati minorenni, in sostituzione del comm. Gaspare Oddone promosso al grado superiore.

TORINO DI GIORNO

A colloquio con Padre Belloli dell'Osservatorio di Moncalieri

Le ultime scosse sismiche - Si tratta di fenomeni locali senza probabilità di ulteriori sviluppi

Moncalieri, lunedì sera.

Avvertito anche a Torino — almeno da coloro i quali erano svegli malgrado l'ora mattutina — il terremoto che ha avuto la sua maggiore manifestazione nel Veneto, è stato ampiamente registrato dagli apparecchi sismografici dell'Osservatorio tenuto dal Reale Collegio Carlo Alberto di Moncalieri.

Abbiamo voluto sentire dal Direttore stesso dell'Osservatorio alcune note sul fenomeno sismico che, giunto a poche ore di distanza da quello che sabato ebbe epicentro in zona biellese, ha procurato gravi danni a Bacile.

Padre Angelo Belloli, invece che semplicemente parlarci di quanto ha potuto rilevare dai suoi strumenti, ci conduce nei sotterranei del Collegio, dove sono i sismografi.

Si ha veramente l'impressione di entrare nel tempio della scienza, tale è la severità dell'ambiente e il silenzio che circonda le cancellate dove sono sistemati gli apparecchi. Qui non giunge alcuna eco della vita esteriore, sia pure essa rappresentata soltanto dalle giocondo risate dei cento giovani che attendono nei cortili l'ora di recarsi a scuola.

I sismografi dell'Osservatorio sono quanto di più moderno e perfetto si possa desiderare, essendo stati rinnovati da poco tempo. Enormi colonne di acciaio interrate opportunamente in blocchi che raggiungono la roccia viva del sottosuolo, sono la prima parte di questi «pendoli» che, pur nelle loro dimensioni mastodontiche, debbono avere una sensibilità ed una precisione grandissime. Dalle colonne si dipartono braccia pure in acciaio che terminano in masse metalliche del peso di parecchi quintali.

Il tutto poi regge — con le proporzioni tra gigante e pigmeo — una sottilissima asticciola che va a sfiorare la zona, una carta cioè affumicata ed opportunamente rigata. E' questa la parte ultima dei sismografi e cioè quella che riporta nel sottile strato la larga zona, ogni minimo perturbamento della crosta terrestre, segnando delle linee ondulate nel senso di marcia della zona avvolta sull'apposito rullo.

Ogni mattina — per un compromesso fra i due osservatori — quello sismografico e quello astronomico — il Direttore di quest'ultimo, Padre Bodard, mette a punto l'orologio che muove il rullo, così da avere sempre l'ora esatta.

Padre Belloli dopo la presentazione degli apparecchi ci fa vedere la zona tolta ieri dal rullo.

Le indicazioni lasciate dall'asticciola del sismografo sono impressionanti. La scossa fu tale che — mentre per il fenomeno che ebbe l'epicentro a Biella, i segni avevano spostamenti laterali di appena qualche millimetro — per il fenomeno accaduto nel Veneto si ebbero sbalzi di circa venti centimetri. Una delle due penne del sismografo fu addirittura sbalzata fuori dal raggio dello strumento, così da andare ad accavallare i suoi segni con quelli dell'altra, che distava appunto di una ventina di centimetri.

Il fenomeno durò circa un quarto d'ora, con intermittenze con relative susseguenti di moti primari e secondari, gli uni agli altri confusi.

Sulle ragioni del sinistro padre Belloli non può pertanto pronunciarsi, in quanto non gli sono ancora giunte relazioni da altri Osservatori, nè quindi può dire con sicurezza quale sia l'origine del fenomeno.

La zona veneta ebbe già altre volte a soffrire degli effetti di movimenti tellurici.

Malgrado si tratti di una regione di antichissima formazione, il Veneto è tutt'ora soggetto — nel suo sottosuolo — ad assestamenti sotterranei di intere falde rocciose. I terremoti segnalati alla superficie non sono che una manifestazione esterna — minima — di quanto succede in profondità.

Di tutt'altro genere sono invece le cause dei terremoti verificatisi nel biellese che si può dire senz'altro un fenomeno a carattere locale, per nulla collegato con quello del Veneto.

L'uno e l'altra manifestazione hanno carattere sporadico e non preludono ad altri fenomeni del genere.

Per lavare i guanti si ustiona il viso

All'ospedale delle Molinette venne ricoverata e giudicata guaribile in quaranta giorni, certa Regina Re, di 42 anni, abitante in via Lucio Bazzani 124, che presentava ustioni al viso ed alle mani. La donna ha dichiarato che mentre stava lavando un paio di guanti con della benzina, vicino ad un fornello a gas acceso, il liquido infiammabile si era incendiato producendole tali ustioni.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 14,4
MINIMA	+ 9,6

Per la tutela dei prezzi e delle merci

Come funziona il "Chiosco reclami" di piazza Madama Cristina

La tutela del pubblico nel controllo dei prezzi e nella qualità della merce ha trovato nella nostra città un pronto riscontro alle direttive del Partito.

Dalla Federazione numerose iniziative, atte a coordinare nel migliore dei modi le superiori disposizioni, sono già state attuate col più lusinghiero successo. Tra le prime, il bollettino giornaliero del C.I.P. dei prezzi al grosso ed al minuto e le commissioni apposite di vigilanza per i negozi e soprattutto per i mercati della verdura e del pesce.

Un'altra iniziativa destinata ad ottenere il più brillante successo è quella recentissima voluta ed attuata per volontà del Segretario Federale, e riguardante i «chioschi per reclami», dei quali uno è in funzione da sabato nella circoscrizione del Gruppo Rionale Bazzani.

La lodevole iniziativa

Posto al centro del popoloso e popolare mercato di Piazza Madama Cristina, il chioschetto in questione, che spicca per il suo intenso colore azzurro, rimane aperto per tutte le ore del mercato e cioè dal mattino alle 8 fino alle 13 e fino a sera nei giorni di martedì, giovedì e sabato, quando il traffico del mercato è più intenso. La sua dotazione è quanto mai esigua, ma altrettanto sufficente: una bilancia, un diario per le annotazioni ed una cassetta per gli eventuali reclami giunti sotto forma di lettera.

Un camerata del Gruppo Bazzani di provata fede fascista e di capacità reduce dall'A. O. ha cura di questo particolare ufficio atto a raccogliere le voci del pubblico compratore e consumatore negli eventuali reclami che controlla personalmente fin dove è possibile, soprattutto trattandosi di manchevolezze di peso, di carta eccedente il peso regolamentare o di merce deteriorata, la cui vendita è severamente inibita, soprattutto da quando per disposizioni superiori al pubblico è proibito toccare la merce.

L'addetto all'ufficio reclami è coadiuvato da un incaricato scelto fra i venditori ambulanti, che controlla pesi e merci confrontandoli col listino del C.I.P.

Inoltre ogni giorno, il Fiduciario del Gruppo ed un addetto del C.I.P. stesso s'incaricano di opportune verifiche che dimostrano in effetto come la tutela del consumatore sia opportunamente curata e tutelata.

L'ufficio reclami ultima disposizione in proposito funziona appena da sabato, ma già ha avuto modo di far valere la sua istituzione, di dimostrare soprattutto come felice ed opportuna questa iniziativa sia giunta a coadiuvare le apposite provvidenze a favore del consumatore.

Se ne conviene vedendo con quanta fiducia il pubblico ricorre all'addetto dell'ufficio stesso. Una venditrice ha sporto reclamo contro un negoziante poco scrupoloso che le ha fornito un cestino di funghi con un ammanco di peso. Un'altra ha presentato lagnanza contro un grossista di frutta, per una cesta d'uva vendutale a prezzo superiore al suo valore, dato che solo lo strato superficiale corrispondeva alla qualità richiesta; il rimanente essendo formato di merce deteriorata o comunque non rispondente affatto al prezzo d'acquisto.

La fiducia del pubblico

Stamane è stata la volta di una compratrice al minuto che si è recata all'ufficio reclami, per denunciare un ammanco di 15 grammi di merce su un quantitativo di due etti di pesce, lamentando anche di essere stata trattata in modo poco garbato dal venditore il quale sosteneva che la esigua spesa (una lira) non comportava nessun reclamo da parte dell'acquirente.

Controllata la veridicità dell'ammanco di peso, da parte dell'addetto all'ufficio reclami, una guardia municipale procedeva, coadiuvata dall'ambulante addetto alla verifica dei prezzi e delle merci a sporgere reclamo contro il disonesto venditore, mentre dal canto suo l'addetto all'ufficio reclami, provvedeva alle debite annotazioni del caso sul suo diario.

Detto diario, controllato a fine giornata e avallato dalla firma del fiduciario del Gruppo, viene inviato poi all'ufficio del C.I.P. per gli eventuali provvedimenti disciplinari, concretantisi in multe, sospensioni ecc., previo accordo con la Prefettura che a sua volta riceve il rapporto della guardia civica.

In tal modo la tutela del pubblico non è più una frase retorica trattata con bello e vario stile, ma si concreta con dei provvedimenti rapidi, sicuri, decisi che sono la più bella e pronta risposta alle direttive superiori.

M. D.

Grave scontro fra una moto e un'auto

Nella mattinata di ieri, verso le ore 11, avveniva un grave scontro fra una motocicletta e un'automobile.

Certo Felice De Ruvo di Pasquale, di 41 anno, abitante in via Tripoli 71, mentre a bordo della propria motocicletta percorreva corso Ferrucci, giunto che fu all'imbocco di corso Castelfidardo, andò ad urtare violentemente contro l'automobile di proprietà di tale Angelo Bazzoni di Attilio e guidata dal medesimo.

Il De Ruvo, che per l'urto e la caduta aveva riportato gravi ferite, fu tosto trasportato all'Ospedale Martini, ove i sanitari lo fecero ricoverare con prognosi riservata.

Auto che investe un ragazzo

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15,30, il ragazzo Adriano Proci di Giuseppe, di anni 13, abitante in via Viterbo 122, mentre attraversava via Foligno veniva investito dall'automobile targata 6164-TO e rimaneva a terra dolorante.

Soccorso e trasportato alla Astanteria Martini, ivi i sanitari gli riscontravano la frattura del terzo medio della clavicola sinistra e lo dichiaravano guaribile in trenta giorni.

Bimbo travolto da un ciclista

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17, il bimbo Giuseppe Colmuto di Umberto, di 9 anni, abitante in via Guastalla 4, mentre a piedi percorreva lo stradale di Superga veniva investito da un ciclista, tale Lorenzo Giusta di Luigi, di professione manovale, residente a Rivarolo Canavese.

Nell'urto e nella caduta il bimbo riportava la frattura al terzo medio inferiore, che all'Ospedale S. Giovanni i sanitari giudicavano guaribile in 25 giorni.

Il pietoso caso di due vecchie profughe russe

Sono giunte da Fiume due vecchiette straniere, madre e figlia, totalmente sprovviste di mezzi, ed imbarazzatissime, anche perchè non parlano la nostra lingua, per trovare un modo di sistemarsi. Alle guardie municipali alle quali si sono rivolte all'arrivo alla stazione, esse hanno narrato di essere profughe russe, di aver soggiornato qualche anno a Roma e di essere poi state inviate a Fiume, dove vi è un nucleo di russi bianchi. Ma il loro peregrinare non è finito: eccole ora a Torino e senza sapere a chi rivolgersi. La madre, Sofia Vesselowskaia, ha 83 anni, ed è vedova di un alto funzionario del Ministero delle Finanze al tempo dello Zar; la figlia Anna conta più di 60 anni. Le guardie municipali hanno provveduto al loro ricovero momentaneo alla Casa dell'Ospitalità fascista «Arnaldo Mussolini», dove sono state accolte con particolare affettuosità: ma esse, che non parlano che il francese, si trovano straniate in mezzo agli altri ospiti della Casa. Poichè attendono un piccolo sussidio, desidererebbero di trovare qualche Istituto di suore dove allogarsi in attesa di poter trovare di impartire lezioni di russo o di francese. Che altro possono fare alla loro età?

Furto di una bicicletta

Il signor Mario Boslari fu Pietro ha ieri denunciato, al Commissariato della Sezione Moncenisio, il furto della propria bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita.

L'imponente rapporto del Gruppo "Arnaldo Mussolini"

Il Segretario Federale parla alla immensa folla di Camicie Nere del Gruppo «Arnaldo Mussolini» ieri adunate al Giardino della Cittadella per l'annuale rapporto

Il delitto di Rosta

La condanna a 30 anni richiesta dal Proc. Generale

Stamattina, alla nostra Corte di Assise, presieduta dal barone Accusani, è stato ripreso il processo contro i coniugi Gilio Venanzio e Mitraglia Vittoria, imputati di avere ucciso, per derubarlo, il vecchio possidente Francesco Martinazzo, di Rosta.

Ad una scena emozionante si è assistito quando nell'aula è entrato il figlio del Gilio, che aveva assistito alla uccisione del Martinazzo dalla sua camera da letto. Il bambino è stato accompagnato alla ribalta da una suora: appena egli, a voce bassa, ha cominciato a rispondere alle domande del Presidente, la madre ha perduto i sensi. Il bambino si è dimostrato alquanto disorientato: ha affermato che la fossa dove poi è stato sepolto il Martinazzo non era stata preparata in antecedenza, che il padre aveva comunicato alla moglie l'intenzione di uccidere il vecchio possidente: a queste comunicazioni la donna avrebbe risposto: «Non mi sento la forza di aiutarti».

A nome degli eredi del Martinazzo, l'avv. Scaletta ha sostenuto la precisa colpevolezza degli imputati.

Il Procuratore Generale comm. Dompè ha concluso la sua requisitoria chiedendo per entrambi gli imputati la condanna a trenta anni di reclusione.

Un dramma famigliare che sfuma

Nel marzo dello scorso anno i coniugi Michelina Vialli e Angelo Rossi, abitanti in via Bertola, denunciavano al Procuratore del Re l'avv. Gustavo Riveri degli Avelli e il giovane Giuseppe Elmo per avere sottratto alla autorità paterna e per fini amorosi la propria figlia Teresa Molino; accusavano poi costei di averli calunniati affermando che essi l'avevano maltrattata. La settima sezione del nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Vaccarino; P. M. cav. Martelli) condannava l'avvocato Riveri degli Avelli a 6 mesi di reclusione assolvendo tanto l'Elmo quanto la Molino. Contro questa sentenza appellava il Procuratore del Re ed anche l'avv. Riveri; la Corte ha accolto la tesi in difesa del Riveri, mandando assolti tutti gli imputati per improcedibilità della azione penale.

Il calcio d'un cavallo

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 13, è stato ricoverato all'Ospedale Mauriziano, per una ferita giudicata guaribile in venti giorni, il bambino Marcello Sirnatti di Edoardo, di diecianni, abitante in via Tripoli n. 75.

Il piccolo Marcello aveva riportato poco prima tale ferita, in una stalla sita in corso Stupinigi angolo corso Agrigento, a causa di un calcio ricevuto da un cavallo imbizzito.

Pubblicazioni di matrimonio

Ghierardotti Alfredo, meccanico con Francesia Caterina — Villa comm. dottor Goffredo, magistrato, con de-Jordanis di Montalto Elena — Muratti Mario, ebanista con Della Torre Elena, sarta — Cavagnino Renzo, commesso con Castelli Romilda, infermiera — Cucco Mario, cementista con Barnocchia — Pansarella Graziano, meccanico con Mori Angiolina, confezionista — Frua Ernesto, meccanico con Comino Palmina — Collina Gino, tornitore con Marello Santina, impiegata — Marsola Giovanni, operaio con Obbialero Giuseppa — Farinati Dario, ferroviere con Vallania Andreina, sarta — Sodero Francesco, artigiano con Amisano Teresa — Bolero Francesco, carrettiere con Martellotto Margherita, cameriera — Brunello Giuseppe, collaudatore con Cerva Margherita, sarta — Devecchi Arnaldo, impiegato FF. SS. con Quirino Adelaide — Delfrano Giovanni Battista, verniciatore con Biardone Giuseppina, impiegata — Cardona Michele, vetraio con Ottobiol Rosa, dolciera — Chiavassa Michele, calzolaio con Morito Augusta, dolciera — Bina Raffaele, meccanico con Romano Livia, ortatrice — Briganti Vittorio, elettricista con Peracchiolo Ermelinda — Forzelin Guido, decoratore con Campia Leopilda, lingerista — Cavaglio Giovanni, muratore con Forzalla Amelia, operaia — Gallino Benedetto, carrettiere con Squizzato Teresa, operaia — Ghiecchio Felice, impiegato con Tinivella Angiolina — Anselmino Pietro, commerciante con Toppino Catterina, impiegata — Rosso Francesco, metallurgico con Nanis Emilia — Mercario Giovanni, autista con Passone Ortensia — Durando Cesare, commerciante con Carroll Lucia — Girard Agostino, musicista con Giacobbe Albertina, dottoressa in lettere — Bicocchi Emilio, meccanico con Gastaldi Maddalena, sarta — Monsalvo Domenico, operaio con Giachino Maria, operaia — Solaro Giuseppe, geometra con Magnani Giulia Martina — Casnara Nicola, muratore con Micorri Isabella — Giachino Aldo, elettricista con Rolle Cristina, sarta — Ministri Angelo, muratore con Dosca Pierina, stiratrice — Audagnotto Lorenzo, industriale con Pagliarino Angela — Cassa Carlo, meccanico con Guglielmina Ermelinda — Fonte Giuseppe Antonio, impiegato dello Stato con Boccardo Angela — Ricca Michelangelo, meccanico con Romano Giulia, filatrice — Enriel-Bellora Giacomo, meccanico con Striero Lina, impiegata — Rosso Pietro, fonditore con Careca Maria, operaia — Lis Domenico, infermiere con Vignale Teresa, operaia — De Marchi Francesco, manovale con Ferro Elda — Sala Giovanni, parrucchiere con Castelli Pierina, stiratrice — Baggio Lorenzo, gioielliere con Turck Eleonora — Viscotti Carlo, falegname con Bersetti Giuseppina, operaia — Bonale Francesco, fonditore con Mosca Lucia — Ricardi Tommaso, ombrellaio con Giorcelli Pierina, ombrellaia — Rossi Arturo, meccanico con Trantano Jolanda, filatrice — Bartolisio Egidio, falegname con Davalle Igea, maglierista — Ceppo Giusto, meccanico con Ballino Maria, modista — Balcira Maggio, rino, meccanico con Gamerio Adelaide, filatrice — Balca Vincenzo, muratore con Laborii Angela, birraia — Carli Marangoni, calderaio con La Giola Giuseppina, dolciera — Mauser Luigi, operaio chimico con Spinassi Elvira, domestica — Cinoca Remigio, collaudatore meccanico con Negro Giuseppina — Fattiti Michele, rettificatore meccanico con Ferretto Claudina, sarta — Gillardi Ettore, meccanico con Rivò Margherita, sarta — Fiore Francesco, autista con Viona Aida — Tinetti geom. Mario, impiegato R. A. con Poggi Bianca — Chiapasco Achille, fotografo, con Rolla Amelia — Gagliardi Antonio, mecc., con Stupinengo M. [illegible], sarta — Manfredi Sebastiano, meccanico con Chiarino Ottavia, calzolaia — Barruto Felice, elettricista con Bersano Aida, magazziniera — Petti Romolo, cementista con Oculo Agnese, maglierista — Gasparini Dante, calzolaio con Prando Francesca, sarta — Corino Luigi, fonditore con Bianco Ottaria — Maganchetti Giovanni, scalpellino con Pellegrino Elena, sarta — Gutti Giovanni, parrucchiere con Barberis Luigia, tessitrice — Mallo Francesco, assistente in farmacia con Amenta Marianna — Bianco Domenico, studente Universitario con Uda Nidia, studentessa Universitaria — Cagnola Giovanni, impiegato con Deabate Margherita, sarta — Regalia Igino, elettrotecnico con Bucher Maria, impiegata — Borsetti Renato, operaio cinematografico con Geruntl Caterina, cassiera — Minucci Pasquale, impiegato, con Gislora Maria — Jacazio Orazio, avvocato con Nairotti Giovanna — Maggia Filippo, panettiere con Rinardi Adele — Liprandi Basilio, palchettista con Verri Caterina, magazziniera — Anselmetti Guglielmo, impiegato con Ricci Maria Eugenia — Fabian Italo, operaio con Casanova-Poga Maria, domestica — Verbale Vincenzo, barbiere con Pope Michelina — Aloala Alessandro, lattoniere con Pavia Savina — Rinetti Giacomo, operaio con Spertino Maddalena — Secco Secondo, oper. con Povera Rosa — Severini Ezio, s. uff. R. A. con Paolussi Vella — Mettura Giovanni, rag. con Bif. [illegible] Maria — Bet Gustavo, barbiere con Pallavicini Maria — Premacci Emilio, muratore con Lesca Angela — Tagliaiol Rosa, falegname con Rista Primitiva — Salino Giacomo, tornitore meccanico con Bersano Eleonora — Apostolo Pietro, portinaio con Pianta Teresa — Bruno Giuseppe, muratore con Dellapiana Rosa, sarta — Fassero Pietro, operaio chimico con Pastore Domenica — Volta Severino, commerciante con Bersano Clementina — Oagliolminotti-Contin Adalgisa, autista con Bernasconi-Lasca Adriana — Magnone Giacomo, operaio con Frescia Jolanda — Durando Mario, impiegato con Fuso Margherita, impiegata — Rinotto Pietro, agricoltore con Gamba Stella — Magliano Aurelio, operaio con Patrito Antonina — Barale Ottorino, operaio con Ciardi Tecla — Sibilla Vittorio, pastaio cuidese con Baldoni Ilaria — Diato Remigio, operaio con Allari Giuseppina, sarta — Venier Erminio, ragioniere con Gal Maddalena, impiegata — Bruno Francesco, operaio con Bezzato Jolanda — Dondana Mario, calzolaio con Biancotto Giulia — Bertolone Fiorentino, mercante con Morello Rosetta — Lombardi Dante, impresario con Mesturini Eugenia — Garneto Domenico, calzolaio con Toscano Rosa — Miglino Giovanni, operaio con Aprato Emilia — Perona Matteo, [illegible] riante con Rosso Margherita — Erbetti Achille, Uff. R. E. con Gentadora — Mirra Guglielmo, ten. artiglieria con Delli Poeti Gabriella — Mattana Efisio, impiegato con Fiumani Luigia — Castellini Cesarino, impiegato Stato con Armani Maria — Cornaglia Alfredo, tubista, con Vallino Rosalia — Valenza Antonio, falegname con Girardi Alba, cameriera — Giacometti Angelo, studente con Zucchi Angela — Rinei dott. Mariano, medico chirurgo con Garella Natalina — Passalacqua Nestore, commerciante con Maggio Giovanna — Salia Enrico, rag. con Bardella Giorgina — Finassi o Pinassi Giovanni, operaio con Bottelli Italia, sarta — Cedro Attilio, meccanico con Ragona Anna, operaia — Rusallino Bruno, meccanico con Turlemio Angela — Borio Sirio, meccanico con Badino Caterina, sarta — Nebiolo Giuseppe, meccanico con Ruggero Margherita — Sarra Cesare, verniciatore con Massetto Domitilla, sarta — Baravalle Pasquale, meccanico con Chiarelli Elena, operaia — Merlo Luigi, carpentiere con Burei Nunzia, tintrice — Daffara Francesco, battilastra con Airaudo Maddalena, operaia.

Tassì che urta contro un albero in corso Regina Elena

Nelle prime ore di stamane, verso le 6,30, il tassì n. 25130 TO guidato dall'autista Monticone Giuseppe, abitante in via S. Francesco da Paola 31, mentre percorreva Corso Regina Margherita, all'altezza dello stabile n. 6, a causa di un sasso che fece violentemente deviare la direzione della macchina, andava ad urtare contro un albero del viale medesimo.

Mentre l'autista non riportava che lievi scalfitture al viso, dovute all'infrangersi dei cristalli, una sorte peggiore era riserbata alle tre persone ch'erano a bordo dell'auto pubblica, entrambe appartenenti al personale dell'ospedale S. Giovanni, ove con altra macchina veniva condotte.

I sanitari di guardia riscontravano loro le seguenti ferite: Biagio Chiovattero, d'anni 27, infermiere, abitante in via Mazzini 33, ferita lacero contusa alla regione masseterina destra e ferite multiple al volto: guaribile in venti giorni salvo complicazioni; Felice Fontana, d'anni 35, inserviente, abitante in via Mario Gioda 40, distorsione malleolare destra: guaribile in dieci giorni; Grato Goffi, di anni 40, infermiere, abitante in via Torquato Tasso 11, contusione ginocchio sinistro: guaribile in cinque giorni.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

1		2	3	4	■	5	6	7		8
	■	9			10				■	
11	12	■	13					■	14	
15		16	■	17			■	18		
19			■	20			■	21		
22		■	23				24	■	25	
	■	26						27	■	
28					■	29				

Orizzontali: 1) Saluto arabo; 6) Commedia di Sem Benelli; 9) Debole, sottile; 11) Non è nominato; 13) Di femmina irabonda; 14) Nota; 15) Sei tu... francese; 17) Latitudine; 18) Di merce resa franco nel porto del destinatario; 19) Frutto sanissimo del quale si deve intensificare il consumo; 20) Epoca; 21) Sciagura, nome della dea di tutti i mali; 22) Città della Dalmazia; 23) Fiume dell'inferno; 25) Simbolo dell'Argo; 26) Città antica in provincia di Bari; 28) Parte... dell'uva; 29) Misure inglesi di lunghezza (y=1).

Verticali: 1) Personaggio della «Cavalleria Rusticana»; 2) Le iniziali di Farini, il patriota che rifiutò un dono nazionale colle nobili parole «lasciatemi la gloria di morir povero»; 3) Per innalzarsi sempre più; 4) Saggio d'arte femminile; 5) Impedimenti che nuocciono allo sviluppo degli affari; 6) Arto... senza dita; 7) La Superba; 8) Sedotto da Giuditta per la salvezza di Betulia; 10) Un Foro di Roma; 12) Novella toscana; 14) Dai Romani posto sotto la protezione di Minerva; 16) Affermazione tedesca; 18) Cagliari; 23) Preposizione; 24) La settima lettera dell'alfabeto greco; 26) Sigla del bismuto; 27) Adesso.

Soluzioni dei giuochi pubblicati sabato

Casellario

S O V V E R T I R E
P R I M A T I C C E
R I V E L A T O R E
E L E T T U A R I O
P A R R I C I D I O
E S E R C I T A R E
E R E D I T A R I O
B A R A T T I E R E

Equazione

Bergamo-otto (Bergamotto)

Frin

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,00-17,55: Bollett. presagi — 18,30: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Not. in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: sott. V. Garda — 20,40: «Ritratto di fanciullo», commedia in un atto di Lucio d'Ambra — 21,20: Concerto sinfonico diretto dal M.o Daniele Amfitheatrof - Nell'intervallo: notiziario — 22,35: Musica da ballo — 24: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Musica da camera: violoncellista Luigi Chiarappa, pianista G. Arnaldi - Nell'intervallo: cronache del turismo — 21,40: S. E. F. T. Marinetti: «Futurismo mondiale» — 21,50: Canzoni — 22,30: Not. artistico — 22,40: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna, ore 19,35: Rossini: «Il Barbiere di Siviglia»; 22,20: Musica leggera e viennese. **Bruxelles I**, 21: Musica leggera e popolare. **Bruxelles II**, 21: Konjatti: «Tango di mezzanotte», operetta. — **Praga I**: J. S. Bach: «Preludio e fuga» in «la» maggiore, per organo. — **Lilla**, 21,30: Radiorchestra. — **Marsiglia P.T.T.**, 2[illegible]: Concerto sinfonico. — **Parigi P.T.T.**, [illegible]: Radioconcerto. — **Parigi P.T.T.**, 20,30: Concerto orchestrale. — **Radio Parigi**, 21,45: Musica da camera. — **Strasburgo**, 20,15: Mozart: «Danze tedesche». — **Tolosa**, 18,45-1,30: Musica varia. — **Tolosa P.T.T.**, 21,45: Concerto sinfonico. — **Breslavia**, 22,30-24: Concerto orchestrale.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Maltagliati-Cervi). — Ore 21,15: «Ma non è una cosa seria», di L. Pirandello, (Serata popolare).

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica autunnale del G.U.F.) — Riposo.

ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,10: «Curva pericolosa», di Belmau e Schwartz.

CLUBINO SAVOIA: via Lagrangia 22: ore 16,30 Thè dansante; 21-2: Danze.

I divertimenti

CHIARELLA

da oggi spettacolo cine-teatro con programma d'eccezionale importanza. Sulla scena: per la 1.a volta in Torino, la grande Compagnia

METROPOLIS

che presenta il superspettacolo

in «THE MELODY COCKTAIL»

con 8 vedette e 12 ballerine.

Sullo schermo: prima visione di un film di *Pierre Chenal*

L'ammutinamento dell'Elsinore

dal romanzo di Jack London, con *Jean Murat* e *Winna Winfried*.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «All'est di Giava». Charles Bickford, Elisabetta Young. Prima.
CHIARELLA: 1a vis. «Ammutinamento dell'Elsinore» e Comp. Metropolis.
BALBO: «Il conquistatore dell'India». Ronald Colman, Loretta Young.
IDEAL: Shirley Temple in «Piccola ribelle». Senza Cartone a colori.
STATUTO: «Geisha» con Clark Gable, Myrna Loy, Jean Harlow.
ALPI: «Voglio essere amata». Colbert.
MAFFEI: «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» nel varietà Troupe «Italo Berlineh».
NAZIONALE: «Rose nere». L. Harvey.
MASSIMO: «L'ora che uccide» (giallo) con Warner Oland e Rosina Lawrence.
ITALA: «Ebbrezza dell'oro». E. Arnold.
SAVOIA: Capitano Bott. J. Petrovich.
REGINA: «Sterminatori senza pietà».
IMPERO: «Squillo di tromba». Menjou.
CORSO: La foresta pietrificata. Prima.
REX: «Ragazza di Boemia». Crik-Crok. Prezzi popolari: Dopol. platea L. 3.

Oggi al CINE BALBO

IL CONQUISTATORE DELL'INDIA

colossale creazione *Artisti Associati*, messa in scena di Boleslawski, che ha diretto con eloquente bravura le parate e le battaglie, soprattutto il magnifico passaggio del fiume sotto il monsone.

LA CARICA DEGLI ELEFANTI CORAZZATI

nella battaglia tra inglesi e indiani a Plassey, è una delle ricostruzioni più spettacolose di un avvenimento decisivo nella storia dell'India. La battaglia è presentata in tutto il suo orrore micidiale.

RONALD COLMAN LORETTA YOUNG

sono i protagonisti di

IL CONQUISTATORE DELL'INDIA

il mirabile film che per essere stato tolto dallo schermo dopo poche rappresentazioni, non ha ancora potuto essere ammirato da quelle imponenti masse di pubblico che sono immediatamente sensibili ai richiami degli autentici capolavori

Oggi al CINECORSO

LA FORESTA PIETRIFICATA

con LESLIE HOWARD

Il grandioso lavoro della *Warner Bros*, che si svolge in una autentica foresta [illegible], è di una suggestione rara sullo spettatore. E' un dramma di eccezione, in cui si affrontano gli egoismi feroci di uno scrittore deluso, di una fanciulla romantica e di un milionario in cerca di emozioni.

Leslie Howard, lo scrittore, è un protagonista meraviglioso, splendidamente coadiuvato da *Bette Davis* e *Genevieve Tobin*.

In preparazione

UN CAPOLAVORO: 30 SECONDI D'AMORE

eccezionale produzione dell'ELA. Apparirà contemporaneamente sui più grandi schermi d'Italia il giorno 24 ottobre. Protagonisti

ELSA MERLINI NINO BESOZZI - ENRICO VIARISIO

Soggetto di Aldo De Benedetti, regia di Mario Bonnard: il direttore di produzione è Giuseppe Amato. Immensa è l'attesa per il ritorno allo schermo della Merlini e dei suoi più affiatati compagni.

CINE ALPI

A richiesta generale ancora oggi e domani

CLAUDETTE COLBERT

nelle sue brillanti e comiche imprese in *Voglio essere amata*.

Mercoledì vedrete

la più grande trovata giornalistica

nel drammaticissimo film di vita criminale americana: *Ultime notizie*, dinamico protagonista Spencer Tracy, con a fianco V. Bruce.

Oggi all'AMBROSIO

una sorsalita vicenda d'amore nell'orrore di un naufragio:

«ALL'EST DI GIAVA»

Tra le furia degli elementi, la ferocia degli uomini e delle belve, *Charles Bickford* ed *Elisabetta Young* vivono quest'appassionante avventura esotica realizzata per l'Universal da George Melford.

CRIK e CROK al CINE REX

A prezzi ridotti: Dop. platea L. 3

«*La ragazza di Boemia*» inesauribile di trovate comiche.

NAZIONALE: Strepitoso successo di ROSE NERE

con *Lilian Harvey* e *Willy Fritsch*.

---

18 **Appendice di STAMPA SERA**

Grande romanzo d'amore e d'avventura

IL MERCANTE DI FANTASMI

di Claudio Sirvalli

Daniele sentiva il suo spirito turbinare...

Una ignota febbre gli ardeva nel sangue.

Gli sembrava che il battito delle sue tempie riempisse tutta la casa.

— Sì!... — riprese infine miss Sarah — il mio destino è irrevocabile!... E' necessario che io sia la signora Gauthier la Tour... altrimenti, sarei perduta!... Per la ultima volta io vi scongiuro!... Ottenete dalla signorina Gauthier la Tour che mi accolga come una sorella! Se fossi la donna che voi supponete, che cosa mi importerebbe di Enrichetta e della sua inimicizia?...

«Voi sapete che il signor Gauthier la Tour è pronto a superare qualunque ostacolo... Malgrado ciò, io, che ho sempre comandato, vi prego umilmente di aiutarmi... Che cosa volete che faccia per ottenere la vostra cooperazione e la vostra solidarietà?... Volete che vi supplichi in ginocchio?... Ebbene, eccomi!...

Cadde, infatti, in ginocchio, e prendendo fra le sue le mano di lui vi appoggiò sopra la fronte ardente, gemendo:

— Mio Dio, essere respinta da lui!...

I suoi capelli si erano sciolti e sfioravano la mano di Daniele...

Egli tremò, vacillò, come se un abisso gli si fosse schiuso improvvisamente sotto i piedi...

Si chinò verso di lei, la sollevò.

Anch'essa vacillava e s'appoggiava a lui.

— Miss Sarah!... — egli mormorò con voce rauca.

Erano così vicini l'uno all'altra che Daniele sentiva contro la sua persona il corpo agile di lei...

Sentiva sul suo viso l'alito di lei, ardente come una fiamma...

Essa, finalmente, si svincolò, e balbettò con voce smarrita:

— Andatevene!... Andatevene per pietà!... Non vi chiedo più nulla!... Sì, andatevene per pietà!

— La vostra volontà sarà fatta!... — rispose Daniele — io sono tutto vostro!... Contate su me!

Discese barcollando le scale... Uscì sulla via.

Soltanto allora si accorse che aveva dimenticato in casa di miss Sarah il suo pastrano ed il suo cappello.

IX.

Un supremo tentativo

Giunto in casa, Daniele si gettò sul letto: ma non riuscì a prender sonno per tutta la notte...

Per la prima volta nella sua vita, egli era costretto ad arrossire delle sue azioni...

Il suo contegno durante il colloquio con miss Sarah era stato quello di un uomo debole ed incostante...

Egli aveva finito col promettere a quella donna tutto ciò che essa voleva!...

Verso le otto, il cameriere gli portò un biglietto che un fattorino aveva lasciato alla porta.

Il biglietto non era firmato ed era così concepito:

«E' proprio vero, signor Daniele, che voi siete «tutto mio» e che io posso «contare su voi»?

«Questa notte voi me lo avete detto!...

«Vi ricordate ancora delle vostre promesse?...».

Queste frasi immersero Daniele nelle più tristi meditazioni, accrescendo la sua angoscia.

Non potendo più resistere al suo tormento, decise di recarsi per consiglio dal suo amico Massimo de Brévan.

Massimo lo accolse con cordialità. E Daniele gli narrò candidamente tutto ciò che era avvenuto la notte precedente...

Gli mostrò anche il biglietto inviatogli da miss Sarah.

De Brévan rimase per alcuni istanti pensieroso, scrollando il capo.

Poi, restituendo a Daniele il biglietto, disse con accento singolare:

— Non mi meraviglierebbe, mio caro amico, che quella donna fosse innamorata di voi!...

Questa ipotesi non era certo fatta per tranquillizzare Daniele.

Dopo qualche tempo, quest'ultimo prese congedo dall'amico e si recò al palazzo Gauthier la Tour.

Dopo pochi minuti di attesa nel salotto apparve il signor Gauthier la Tour, il quale gli disse con voce irritata:

— Ah!... Siete voi, signore?... Ne fate delle belle!...

— Io?...

— E chi dunque?... Non siete forse voi che, nel momento in cui miss Sarah si degnava darvi delle giustificazioni, l'avete colmata di ingiurie?... Non siete voi che, non avendo il coraggio di ripresentarvi a me, dopo quella bravata, siete fuggito senza salutarmi?...

Daniele era allibito!...

Sarah aveva, dunque, parlato? E che cosa aveva detto?

— E' tempo di finirla con questa assurda resistenza! — proseguì Gauthier la Tour.

E premette il bottone di un campanello elettrico.

— Dite alla signorina Enrichetta — ordinò al domestico che subito apparve — che ho bisogno di parlarle.

Dopo pochi minuti entrò Enrichetta.

La fanciulla volse un affettuoso sguardo a Daniele e chiese:

— Mi avete fatta chiamare, padre mio?...

— Sì, figliola mia; vi ho fatta chiamare per annunziarvi che tra quindici giorni io sposerò miss Brandon.

Enrichetta impallidì ma rimase impassibile.

Ma quando, poco dopo, suo padre soggiunse che intendeva presentarla quel giorno stesso a colei che doveva prendere il posto di sua madre, la fanciulla formalmente dichiarò che si rifiutava.

— Che cosa dite? — esclamò Gauthier la Tour.

— Dico — ripetè la fanciulla — che mi rifiuto!

— Perchè, se è lecito? — chiese con voce sibilante suo padre, dominando a stento il furore.

— Perchè — dichiarò Enrichetta — posso, per rispetto verso di voi, non opporsi ai vostri disegni, ma non posso a nessun costo stringere la mano di colei che vi sposa unicamente per impossessarsi della vostra fortuna.

— Voi insultate un angelo, disgraziata! — urlò Gauthier la Tour divenendo livido di rabbia.

E sollevò il pugno stretto sul capo di Enrichetta.

Ma Daniele, slanciandosi verso di lui, gli afferrò i polsi, li strinse fra le sue mani di ferro, esclamando vivamente:

— Giù le mani, signore, se osate toccarla!

Gauthier la Tour gli rivolse uno sguardo carico di odio. Ma contenendosi ed indicando la porta esclamò:

— Vi ordino di uscire all'istante, e vi proibisco di ripresentarvi mai più in questa casa! I miei domestici saranno avvertiti che il primo di essi che vi lascerà varcare la soglia di questo palazzo sarà immediatamente licenziato... Uscite, signore!...

(Continua)

La novella di *Stampa Sera*

Il vestito da sera

Arrivarono in albergo dopo il quindici agosto quando la stagione si stanca e gli uomini ripartono per le città. In principio tutti credettero che si trattasse di una madre con due figlie zitelle, e poichè se fosse esistito nella famiglia un consorte, un padre sarebbe stato vecchio: o in pensione o comunque si sarebbe ingegnato fin dal gennaio per avere in ufficio il permesso d'agosto, la loro solitudine fece dedurre che si trattasse della vedova di un colonnello o di un cavaliere la quale portasse le figlie in villeggiatura. Su di esse aleggiava infatti una lieve tristezza da lutto, non così recente da essere straziante, ma prossimo abbastanza da lasciare quell'aria di riserbo e di moderazione. Così certo pensarono tutti. Invece erano tre sorelle: una zitella di più.

In albergo — da buone ultime arrivate, osservanti le regole del vecchio e dignitoso galateo — sorrisero a tutti. Un sorriso a tre riprese quando uscivano una dopo l'altra dalla porta, ma in realtà un sorriso unico, come ogni loro gesto. Pareva quasi impossibile che una di loro tre potesse compiere qualcosa d'individuale. Camminavano insieme con un'andatura lenta di passeggiata. Stavano sempre sole e seguivano con regolarità i programmi abituali. Puntuali al pranzo, alla cena, mangiavano adagio come si conviene, passandosi in principio gentilmente la lista delle vivande, consultandosi tutte tre, alla fine, con gli occhi, prima di alzarsi posatamente, muovendo le sedie senza far rumore.

Avevano tre nomi ottocenteschi: Virginia, Ersilia, Giulia, tre nomi che sembravano guarniti da un mazzo di viole mammole e un velo di *chiffon*. Benchè, forse, soltanto una di loro appartenesse decisamente all'ottocento; l'altra poteva essere nata sul morire del secolo e l'ultima doveva aver rubato il «1900» fresco fresco agli ultimi giorni di Umberto I. Era certo l'avere birichino sul millesimo della data di nascita che aveva permesso alla terza di tingersi biondi i capelli.

Ma l'età personale di ciascuna era una cosa inutile e non considerata: sembrava avessero un'età unica, cumulativa, familiare. Poichè tutte vivevano la stessa vita avevano le stesse abitudini; nella loro casa, in provincia, la differenza d'età era marcata dal fatto che la prima teneva la cassa, la seconda decideva le uscite ed i viaggi, e la terza sceglieva i vestiti, i cappelli, le scarpe. Forse le ultime due pensavano ancora qualche volta al matrimonio: però senza neppure pronunciare quella parola lunga e solenne che pur nella sua santità di sacramento ha qualcosa di nascosto e proibito.

Proprio a causa di questa parola che avevano ancora il diritto di pronunciare le due minori vestivano con eleganza. Parecchi vestiti, bei vestiti: preparati alcun tempo prima, considerati, studiati per la villeggiatura. Forse curavano solamente quelli e l'inverno portavano dei vestiti opachi, tristi. Ma in primavera ricercavano la freschezza delle stoffe fiorite, compravano giornali di moda, avevano infine un'attesa.

Io mi lasciai attrarre dai loro sorrisi, e dalle carezze che facevano a mio figlio. Erano di quelle persone che non possono vedersi passare accanto la testina di un bimbo senza carezzarla: per rubare la tenerezza dei capelli di seta e un po' di quell'odore di talco e passerotto. La conversazione nacque come sempre: «Che tesoro il suo bambino!» e via di seguito che ormai il ghiaccio è rotto. Così fu. In conseguenza presi l'abitudine di andare quasi ogni mattina dal mio al loro casotto sulla spiaggia per rimanervi una mezz'ora; m'accoglievano con gioia, mi cedevano la poltrona a sdraio, per forza, temendo che stando scomoda me ne andassi prima. Anche mio figlio veniva con me perchè sapeva che, dopo poco, la maggiore spariva nel casotto e ritornava con due caramelle in mano: lo sapeva e ci veniva per quello. Dopo, senza salutare, se ne andava masticando perchè i compagni lo vedessero mangiare e sentissero l'odore del dolce. Io rimanevo con loro che smettevano di lavorare. Poichè lavoravano tutte e tre sulla spiaggia alacremente per tema di perdere il tempo. E m'invidiavano certamente, perchè avevo l'abitudine di darmi all'ozio con voluttà, rimanendo lunghe ore distesa al sole in silenzio. Non so perchè, ma certo esse non avrebbero osato fare altrettanto.

Anche io — come mio figlio — andavo a trovarle per egoismo: per rubare loro l'interesse che m'avevano, concedermi un poco, lasciarmi adorare. Mi consideravano tanto diversa da loro che ogni mio atto era causa di ammirazione e di meraviglia e parlando, spesso, sentivano il bisogno di battermi affettuosamente sulle braccia o sulle mani, senza ragione, solamente per toccarmi. A loro, del resto, per considerarmi qualcosa di venerabile bastava sapere che avevo un bambino. Per questo certe volte a me piaceva farle meravigliare con alcune parole dette indifferentemente, così... volare, sciare, guidare l'automobile, delle cose per le quali i bei lavori che esse tenevano nelle mani perdevano immediatamente valore e, anzi, credo che loro provassero desiderio di nasconderli.

Un giorno, poi — la mia qualità di scrittrice facendole rimanere addirittura a bocca aperta — mi chiesero come potevo inventare tante storie d'amore. «Chi di noi non immagina storie d'amore? — chiesi — il coraggio sta nello scriverle». Ripose la minore assorta: «Già, chi di noi non le immagina?». E poi vi fu un silenzio: io le guardavo avidamente e sapevo che ognuna di loro ricercava nella memoria. Forse una poteva anche avere il fidanzato morto in guerra e l'ingrandimento in camera con i fiori davanti.

Mi rendevo conto che, in fondo, parlando con le tre zitelle, standovi insieme spesso, io commettevo una cattiva azione. Sapevo di farlo per egoismo: certi giorni quando avevo di meglio da fare non le salutavo neppure, sicura che l'indomani mi avrebbero accolto lo stesso con gratitudine. Fu una cattiveria anche quella sera venirle apposta a dire loro che andavo a ballare; ma non sapevo di colpirle tanto, o se l'avessi saputo l'avrei fatto ugualmente. «Davvero — mi chiese la seconda — in vestito da sera?». «Certo» risposi. «Com'è il suo vestito da ballo?» voleva sapere. «Non so quale metterò, ne ho parecchi». Tacque e poi: «Anche io ne ho uno — disse — vorrebbe vederlo?». La seguii nella stanza; vennero anche le altre due, naturalmente, per consuetudine.

Lo staccò dall'armadio e lo scoprì dal velo bianco che vi teneva sopra: quindi lo stese davanti a me, aspettando. Non avevo pensato che potesse essere così bello: un vestito elegante, nuovo, moderno, veramente bellissimo. Guardai la ragazza — mentre mi rallegravo con lei per la scelta — e l'immaginai vestita così. M'accorsi allora, per la prima volta come ella fosse tutt'altro che brutta; al contrario, quasi bella, appena un po' intristita. Aveva grandi occhi scuri e una bocca con denti bianchissimi, invitanti. Sorrideva contenta perchè avevo ammirato il suo vestito: «Le piace?». «Molto». Allora lo guardò mentre lo prendeva per riporlo e disse su di un altro tono, un tono che non le conoscevo, un tono quasi bagnato di lacrime: «Non l'ho mai messo... speravo qui, in villeggiatura, e invece... Noi non conosciamo nessuno...». Le parole erano dette con rassegnazione, ma il rimpianto era accorato. La guardai ancora, la vidi bella, dolce in quella sua bontà, con il vestito da sera tra le mani oneste. Pensai ai suoi occhi, alla sua bocca, sentendo di nuovo in me quelle parole: «Non l'ho mai messo». Non aveva potuto mettere mai nulla della sua persona ed era appassita, come il vestito chiuso in un armadio. Se fossi stata un uomo l'avrei abbracciata e le avrei detto: «vestiti, andiamo a ballare, fino a tardi, berremo un poco e poi torneremo sulla grande strada dei pini, lungo il mare e ci sarà la luna ed io bacerò la tua bocca». Invece ella aveva già richiuso l'armadio e lo specchio rifletteva la mia figura seduta sul letto. Allora parlò la minore, disse di avere anche lei un bel vestito da sera e rise perchè non lo aveva mai messo e aveva buttato via tanto denaro. Disse queste cose sul suo abituale tono scherzoso; prese a ridere, poi, come spesso ed anche le sorelle risero con lei ed Ersilia perdette la sua aria raccolta e Virginia smise di lavorare a maglia. Capii che quella minore era necessaria nella casa: le altre la trattavano come una bambina e avevano sempre il tono di perdonarle qualche cosa. Ma, pensai, quella, certo, sarebbe morta presto perchè le altre rimanessero ancora più sole.

Era tardi, ormai: le tre ragazze sembravano attendere qualcosa da me. Io, quasi commossa — e certo loro non capivano il mio stato d'animo — avrei voluto dire e fare tanto. Avrei voluto mandarle a ballare al mio posto, cambiare per una sera la mia annoiata stanchezza con la loro gioia, far loro mettere, insieme, un vestito ed un sorriso. Avrei voluto fare tutto questo e invece non seppi dire nulla; di buonora mi alzai in piedi ed il mio gesto parve più energico e vivo di fronte alla loro indolenza. «Io vado — dissi — è tardi e debbo vestirmi, verranno a prendermi tra poco, buonasera, signorine, buonasera». Le tre ragazze sorrisero docilmente, benevolmente, come sempre, ed io, scontenta di me stessa, delle mie parole, con una gran voglia di abbracciarle tutte, aprii la porta, uscii, la richiusi sulla loro solitudine.

Alba de Céspedes

La più grande realizzazione della cinematografia italiana

Dodicimila soldati, oltre tremila cavalli e un centinaio di elefanti prendono parte alla battaglia di Zama nel film "Scipione l'Africano,,

La trama del lavoro - Le musiche di Ildebrando Pizzetti - Maestosità di scenari e imponenza di masse

Roma, lunedì sera.

La trama del film «Scipione l'Africano» che, sotto la regia di Carmine Gallone, viene attualmente realizzato dal «Consorzio Scipione l'Africano» e sarà edito dall'E.N.I.C., è dovuto a Carmine Gallone, Mariani Dell'Anguillara e Silvio Maurano. Esso comprende, oltre a un prologo che rievoca in rapidi quadri l'invasione cartaginese in Italia, gli avvenimenti che vanno dal 207 avanti Cristo, anno della partenza di Scipione per l'Africa al 202, che è l'anno della vittoria definitiva, riportata da Scipione sugli eserciti di Annibale a Zama. Sono dunque rappresentate successivamente la riscossa dello spirito romano, la vittoria, in seno al Senato, del partito giovane e ardito rappresentato da Scipione, la liberazione definitiva dalla minaccia cartaginese e la conquista del predominio sul Mediterraneo Occidentale; e per contrasto, è descritta la progressiva decadenza della civiltà cartaginese, minata, in parte, dagli stessi mali politici sui quali, a Roma, riesce a trionfare il partito di Scipione, ed in parte condannata per i principii morali che la sostengono e che al confronto si dimostrano tanto inferiori allo spirito romano. Il film vuole dunque mostrare anche la lotta fra due diverse civiltà; il «giudizio di Dio» rappresentato dalla storia, che condanna Cartagine a scomparire, e Roma a dominare sul mondo.

I commenti musicali

Drammaticamente e cinematograficamente questo contrasto viene espresso dal conflitto fra Annibale e Scipione, le due figure intorno alle quali si aggruppano tutti gli avvenimenti e che, avvicinandosi all'epilogo, prima della battaglia decisiva, si incontrano realmente.

La musica di Ildebrando Pizzetti che accompagna i punti più salienti del film, accentua questo dramma e tocca i momenti di più alta tragicità appunto nell'incontro di Annibale con Scipione e nella battaglia di Zama.

Isa Miranda nella parte di Velia

E' ugualmente la musica di Pizzetti che commenta il prologo: in un selvaggio paesaggio alpino, precipita una valanga che sommerge boschi e valli — sullo schermo questa valanga si trasforma nella massa di armati che scende le Alpi, nel multiforme esercito di Annibale, composto in massima parte di soldati mercenari e di alleati barbari; un fiume alpino esce dagli argini e tutto distrugge e sommerge nella sua corsa: sullo schermo, le acque travolgenti si trasformano nell'esercito invasore che devasta l'Italia; una nube temporalesca si squarcia, ed Annibale sul suo cavallo nero ne emerge, la visione del tragico campo di battaglia di Canne completa l'incubo.

Da Roma alla Sicilia

Ora la scena è a Roma: sono passati undici anni dall'invasione, ed Annibale è ancora annidato in Italia; sono state riconquistate la Sicilia e la Spagna, ma in pratica i cartaginesi sono ancora padroni del mare. Due partiti si combattono in Senato: quello dei giovani, il partito dell'azione, che sostiene Scipione (interpretato da Ninchi) nel suo progetto di portare la guerra in Africa; e la massa dei timidi e dei faziosi, che si oppongono a questa impresa soprattutto perchè temono che Scipione ne tragga troppa potenza e minacci la libertà repubblicana, che è soprattutto la libertà dei piccoli politicanti di fare i propri affari. La minoranza coraggiosa e dinamica vince. Scipione ottiene come provincia la Sicilia coll'autorizzazione di farne la base per nuove imprese guerresche — ma gli sono negati i mezzi finanziari per realizzare questa impresa. Il popolo italiano che parteggia per coloro che vogliono la Patria libera e forte, offre spontaneamente a Scipione le armi, i viveri, il denaro necessari allo sbarco in Africa. Il Senato non può che lasciare fare.

Durante una sosta del lavoro allo studio: l'attore Camillo Pilotto (Annibale) s'intrattiene col regista Carmine Gallone

Intanto Annibale (raffigurato da Pilotto) nel suo campo fra le montagne aspetta inutilmente aiuti da Cartagine: fra i suoi soldati, mal pagati e mal nutriti, serpeggia la rivolta, e le notizie che abili spioni gli recano da Roma sono tutt'altro che rassicuranti. Tuttavia riesce facilmente a domare un'insurrezione di mercenari, e la sua posizione sembra consolidata dal fatto che suo fratello Magone è sbarcato in Liguria con un nuovo esercito e molti rifornimenti. Tuttavia nel suo animo si sono già insinuati il dubbio e l'incertezza, e questo suo stato d'animo diventa più manifesto in un episodio passionale inserito nella trama, l'episodio di Velia. E' questa una patrizia romana (interpretata da Isa Miranda) fatta prigioniera durante una razzia della cavalleria cartaginese e conservata come ostaggio nel campo di Annibale. Questi, veduta la bella e fiera nemica, la fa invitare nella sua tenda e rimane fortemente colpito e scosso dalla resistenza e soprattutto dalla fermezza d'animo che incontra in essa.

Scipione in Sicilia prepara la spedizione contro Cartagine: i soldati volontari vengono istruiti, le armi sono forgiate, i reduci delle campagne passate, specialmente i veterani di Canne sui quali pesa l'amaro ricordo della sconfitta, scelgono anch'essi la loro spada, si sentono trascinati dal fervore universale, chiedono l'onore di tornare a combattere contro il nemico giurato. La distribuzione delle aquile alle legioni segna il culmine di questa fase del film, alla quale segue l'imbarco del Corpo di spedizione nel porto di Lilibeo, e la partenza per l'Africa.

In Africa la situazione politica è quanto mai confusa, ed è in gran parte imperniata su una donna, Sofonisba, figlia di Asdrubale e nipote di Annibale. Il Re della Numidia, Siface, alleato dei romani, ha ottenuto in moglie Sofonisba ed è passato dalla parte dei cartaginesi per compiacere alla sua giovane sposa, fervente di amore patrio. Massinissa, già fidanzato di Sofonisba, è ora il più valido appoggio dei romani e sogna solamente di sconfiggere Siface e di strappargli la sposa ed il regno. Scipione sa abilmente manovrare queste diverse pedine e sfrutta contemporaneamente il panico che la sua comparsa in Africa ha sparso fra i governanti di Cartagine. Offre, attraverso Siface, la pace ai cartaginesi: ma Sofonisba riesce a far fallire queste trattative e costringe Siface a combattere: di notte il campo di Siface e quello di Annibale che comanda l'esercito cartaginese, sono incendiati dai romani; nella battaglia che ne segue numidi e cartaginesi sono sconfitti. Siface fatto prigioniero. Sofonisba, rifugiatasi nella reggia di Cirta, spera di sfuggire ai romani sposando Massinissa; ma poichè Scipione è incrollabile nella sua decisione di averla prigioniera, essa, alla vergogna, preferisce la morte: Scipione stesso pronuncia il suo elogio funebre: «Essa avrebbe meritato di essere romana». L'ambasciata del Senato cartaginese che accetta tutte le condizioni imposte da Scipione per concedere una tregua, mette fine a questa parte della vicenda, nella quale si vedono anche i rappresentanti del Senato romano che, rianimati per la vittoria di Scipione, sono ora scontenti della sua clemenza, e vorrebbero tra l'altro la distruzione di Cartagine. I pavidi, che nel momento del pericolo non osavano guardare l'avversario in faccia, ora che la fortuna li seconda divengono feroci.

La vittoria africana

La vittoria di Scipione in Africa ha reso disperata la situazione di Annibale in Italia. Al suo campo giungono ambasciatori del senato cartaginese che gli recano l'invito a ritornare in Africa per difendere la patria. Egli non vuole acconsentire poichè attende sempre l'arrivo del corpo di spedizione comandato da suo fratello Magone; ma ecco che giunge invece un gruppo di soldati senz'armi, senza ufficiali. Essi recano la notizia della completa distruzione dell'esercito di Magone; ad Annibale non rimane altro che abbandonare l'Italia, questa Italia che durante tutta la vita ha sognato di fare sua. L'episodio di Velia trova a questo punto uno sviluppo originale: la giovane patrizia penetra nella tenda di Annibale per tentare di ucciderlo, ma assiste proprio a quella scena che tanto impressionò tutti gli storici dell'antichità, i quali tutti la descrivono con uguale drammaticità: Annibale che, nel momento di decidere la partenza dall'Italia, scoppia in lagrime. La donna, che era pronta ad uccidere il nemico crudele, rimane senza forze davanti all'avversario prostrato. Purtroppo però il suo destino non diviene più mite: essa è costretta a seguire in Africa Annibale, il quale porta con sè anche un gruppo di ostaggi romani. Fra questi si trova anche il fidanzato di Velia. Vari episodi, come la cattura, un tentativo di fuga, una ribellione di questi ostaggi, hanno ravvivato anche nelle fasi precedenti lo svolgimento del film.

La notizia che Annibale sta per arrivare in Africa, e quindi il suo sbarco rianimano il senato ed il popolo di Cartagine, che nell'ebbrezza passeggera offendono gli ambasciatori di Scipione e violano la tregua. Scipione, informato, difende gli ambasciatori cartaginesi presenti nel suo campo dall'ira dei soldati, e li rinvia alla loro città. Ma così il proseguimento della guerra è divenuto inevitabile. Annibale, che non ha più fiducia nella vittoria, tenta di evitare la battaglia e chiede a Scipione quell'incontro che fu uno dei più drammatici avvenimenti nella storia di Roma. L'incontro non porta a nessun risultato, poichè Annibale non osa accettare le condizioni poste da Scipione, e questi sdegna le offerte fatte da Annibale, e si giunge così alla battaglia di Zama, che il film rappresenterà al vivo, colla partecipazione di oltre dodicimila soldati, tremila cinquecento cavalli, un centinaio di elefanti. La disposizione degli eserciti nella pianura di Zama, l'ardita manovra colla quale Scipione rese vana la carica degli elefanti, il successivo svolgersi della battaglia che distrusse l'esercito cartaginese, sono riportati nella trama del film con quella fedeltà che le numerose e concordi testimonianze storiche hanno acconsentito.

La «quadrata legione» offre un elemento figurativo molto sensibile e suggestivo, che contrasta col pittoresco e caotico aspetto dell'esercito multiforme dei cartaginesi. Questo caos che per quattro volte minaccia di travolgere l'esercito di Scipione, cade, infine, schiacciato sotto la marcia della legione indistruttibile che avanza. Dopo avere superato tutte le formazioni dell'esercito romano, Annibale corre senza scopo contro i quadrati dei triari. Nella notte il nero cavallo del cartaginese scompare seguito dal lungo grido «Annibale è vinto».

Scipione impersonato da Annibale Ninchi

Ripetuto da mille echi il grido è portato attraverso il mare, giunge al faro dell'Isola Sacra, aleggia sul Foro addormentato, desta ad una ad una le luci della città. Annibale è vinto: in uno sfolgorio di fiaccole il grido si ripercuote su tutta l'Urbe che oramai, per sei secoli, non conoscerà più nessuna minaccia che osi ostacolare la sua marcia nel mondo.

La guerra è vinta; e sullo schermo appare Scipione che ha deposto le armi, e vive felice fra i suoi bambini e la sposa nella villa di Literno. E' una fresca mattina, e nel portico della villa sono disposti in fila i sacchi del grano. Egli vi immerge la mano e la trae colma di chicchi d'oro, mentre esclama: «Buon grano è questo! E domani, coll'aiuto degli Dei, si incomincerà la semina».

Due nuovi film con Beniamino Gigli

Monaco, lunedì sera.

Mentre il film con Beniamino Gigli ed Isa Miranda «Tu sei la mia felicità» è stato proiettato con successo a Bolzano e si è aggiudicato il titolo di riconoscimento della censura tedesca, la Bavaria Film di Monaco ha già iniziato i lavori per un secondo film pure interpretato dal grande tenore italiano. Sia gli esterni che gli interni di tale pellicola dovranno essere girati entro il mese di novembre, sì che una volta messo a punto il montaggio, il film sarà proiettato verso i primi del prossimo anno. Il titolo provvisorio del lavoro è «La voce del gran mondo».

Impiego di materie organiche

La vitamina C utilizzata in chimica

Heidelberg, venerdì sera.

Vi sono ancora numerose importanti materie organiche alle quali la chimica non ha potuto rubare ancora tutti i segreti perchè, refrattarie ad essere trattate coi metodi e coi reagenti usuali, sono così sensibili che si disintegrano con grande rapidità. Così, per esempio, non era stato possibile dinora di prepararvi il genuino color arancio. Di recente, però, il prof. R. Kuhn di Aidelberga ha applicato alle indagini di questa materia colorante un procedimento affatto nuovo. Egli utilizza, cioè, la vitamina C in quanto ha proprietà di sottrarre dai corpi l'ossigeno in essi contenuto, il che gli ha permesso di isolare sostanze finora sconosciute.

Due pompieri feriti durante un'esercitazione

Desio, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri, allo Stadio Littorio di Lissone, mentre si svolgevano esercitazioni pompieristiche, il milite del fuoco Umberto Molteni, di 37 anni, di Lissone si lasciava calare da una fune con altro pompiere sulle spalle per dare una dimostrazione di salvataggio, quando improvvisamente si ruppe la cinghia che lo assicurava alla fune ed egli cadeva pesantemente al suolo dall'altezza di dieci metri. Prontamente trasportato all'ospedale di Desio, veniva giudicato in imminente pericolo di vita; l'altro milite si trova all'ospedale di Lissone con ferite non gravi.

A TEATRO

Il programma per l'anno XV del Teatro sperimentale del G. U. F.

Firenze, lunedì sera.

I primi di novembre, alla presenza delle maggiori Autorità e Gerarchie, il Teatro Sperimentale del G.U.F., che tante simpatie ha saputo conquistarsi nei due anni di passata gestione, riapre i propri battenti.

Il simpatico ritrovo di Via Laura promette quest'anno una stagione quanto mai interessante. Il lavoro di inaugurazione sarà «I Porta» di Tullio Pinelli, al quale faranno seguito, in un primo periodo di tempo, «Barbanera» di Gastone Toschi, «Indocina» di Giovanni Musso, «L'amore in ritardo» di Silvio Salvagno. La Commissione di lettura si è compiaciuta dell'alto livello artistico trovato nelle commedie prescelte.

Dopo questa prima serie di commedie, che verranno rappresentate nei mesi di novembre e dicembre, lo Sperimentale organizzerà i Littoriali del Teatro, che saranno realizzati con la Compagnia stabile del Teatro, per riprendere, subito dopo, la rappresentazione di una seconda serie di commedie nuove.

Sarà anche rappresentata una importantissima esumazione con la commedia «La strega» del Grazzini («Il Lasca»).

Gli ottimi attori del Teatro Sperimentale saranno quest'anno di volta in volta, integrati da elementi di prim'ordine, quali: Wanda Bernini, Nella Bonora, Edy Picello, Augusto Marcacci, Raffaello Niccoli, Carlo Ninchi, Amilcare Pettinelli, ecc.

Frattanto la Scuola di Recitazione continuerà i suoi corsi di recitazione (insegnanti: Raffaello Melani, Edy Picello), Storia del Teatro e del Costume (Cipriano Giachetti), ginnastica ritmica (Angiola Sartorio) per potersi porre in grado di presentare al giudizio del pubblico nel mese di aprile i suoi tre saggi.

Seguiranno serate cinematografiche accompagnate da conferenze e discussioni sui valori dei films presentati e sui particolari problemi cinematografici.

Continueranno anche le audizioni di musiche nuove di giovani autori, che si sono potute organizzare mercè l'accordo con il Sindacato Interprovinciale Musicisti. Anche le conferenze avranno il loro posto e durante l'annata saranno chiamati i migliori rappresentanti del teatro per illustrare i problemi più importanti.

Come si può vedere una stagione quanto mai ricca e interessante e che porterà il Teatro Sperimentale a nuove e più importanti manifestazioni, oltre quelle già ottenute in Italia e all'estero, dove si è fatto moltissimo onore al Congresso Internazionale di Teatro con la Mostra di Scenografia dove i modelli italiani hanno riscosso l'unanime plauso del pubblico e della critica.

VITTORIO

Domani ultima di *Aida* Giovedì: *Manon* di Puccini

AL VITTORIO EMANUELE, ieri, nelle due rappresentazioni di «Madama Butterfly» e di «Aida» si registrarono due pienoni e lo stesso caloroso successo delle prime rappresentazioni. Per domani sera si annuncia l'ultima di «Aida», con protagonista Margherita Grandi, la quale, ristabilitasi completamente, viene fra noi dai recenti successi ottenuti all'estero nella stessa opera. Le altre parti restano invariate. L'opera sarà sempre diretta dal maestro Zeetti.

Per giovedì si annuncia la prima rappresentazione dell'opera «Manon» di Puccini, con protagonista la soprano Olga Brancucci. Antonio Bagnariol canterà la parte di Des Grieux e il baritono Lorenzo Conati sosterrà la parte di Lescaut. Le altre parti sono così distribuite: Melchiorre Luise (Geronte); Ubaldo Tofanetti (Edmondo); Edmea Pollini (Un musico); Giovanni Lolla (Un lampionaio); Umberto Fusa (Sergente degli arcieri); Filippo Malvetti (Il comandante di Marina). Il mimo della «Scala» sig. Tony Corcione eseguirà la pantomima nel secondo atto dell'opera. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Aldo Zeetti, maestro dei cori Luigi Trebbi, direttore di scena Carlo Gislon. Anche per quest'opera la regia è stata affidata a Mario Dupras.

ALFIERI

Stasera: *Ma non è una cosa seria* in popolare - Domani prima della novità di De Stefani

ALL'ALFIERI questa sera l'annunciata rappresentazione a prezzi popolari con «Ma non è una cosa seria», l'applaudita commedia di Luigi Pirandello. Domani sera, come abbiamo già pubblicato, la Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi mette in scena la nuova commedia brillante di Alessandro De Stefani: «Gli uomini non sono ingrati».

Gli artigiani torinesi in Romagna

Gli artigiani torinesi, recatisi in pellegrinaggio in Romagna, hanno sostato in riverente omaggio dinanzi alla Cappella sovrastante la tomba dei genitori del Duce, a Predappio, deponendovi una corona d'alloro

La sagra dei rurali a Chivasso

Il grande cartello ammonitore che ieri a Chivasso campeggiava sulla moltitudine accorsa alla imponente sagra dei rurali

Anno 70 -- Numero 249 -- TORINO --

STAMPA SERA

Lunedì 19 Ottobre 1936 -- Anno XIV --

L'aria del Campionato si avvelena

Il Torino vittima innocente e due arbitri da "cicchetto,,

La Juventus e l'Ambrosiana ammalate in convalescenza

Continua il cambio dei vessilli sul pennone del campionato di calcio. Da ieri torna a sventolare quello rosso-blù del Bologna, quel Bologna che da settimane abbiamo indicato come la « squadra da battere » e che... da battere è ancora. Si legge che i bolognesi non giocano bene, che non sono ancora nella forma dell'anno scorso. Nonostante ciò, la casella delle sconfitte è, nel loro scaffale, ancora vuota. Che cosa capiterà quando torneranno a giocare bene ed avranno ritrovato la forma che li portò alla conquista dello « scudetto »?!...

Far giustizia da sè

Il Torino, intanto, ha dovuto cedere il passo. Battuto a Firenze, ha perso il primato del girone. Niente di grave, però, poichè la sconfitta subita va posta fra i grossi infortuni di cui, chi prima e chi dopo, tutti sono vittime in un torneo di così lunga durata.

Già sapete come dal risultato di Firenze esuli qualsiasi causante tecnica. Allo Stadio Berta non si è giocato al calcio, si è fatto a calci e sovente a pugni. E come il più delle volte accade in simili tafferugli, alla fine ha vinto la squadra locale. Sapete anche che il successo è stato acciuffato nei minuti impiegati dall'arbitro a ricuperare quelli perduti nel risolvere i numerosi incidenti che si sono susseguiti durante l'incontro. Tutto questo per dire che la partita non ha valore tecnico alcuno e che, dopo di essa, nè si può accennare a un regresso del Torino, nè affermare un progresso per la Fiorentina. Purtroppo, tutta la sua importanza si riflette soltanto nella classifica.

Se c'è un rilievo tecnico da fare, questo è provocato dal fatto che il Torino si sia lasciato attrarre in pieno nella mischia violenta voluta dagli avversari. Squadra giovane, quella granata; quindi non ancora in possesso di quella freddezza che riesce ad avere il sopravvento anche nei momenti in cui tutto pare travolto dall'irritazione, dalla sensazione di subire una grossa ingiustizia, dallo spirito di ribellione. E' difficile conservare la calma in simili contingenze, anche se molto utile. Ma questa capacità di controllo viene soltanto con l'esperienza e con la raggiunta completa maturità.

Con tutto ciò non si vuole per nulla considerare come buoni i sistemi adottati dalla Fiorentina. Anzi. I viola, reduci da quella sconfitta subita a Roma per colpa di uno spettatore fornito di fischietto da arbitro, potevano avere tutte le loro buone ragioni per considerarsi vittime di un'ingiustizia colossale, ma con ciò non avevano acquistato il diritto di rivalersi con tutti i mezzi, anche i meno leciti, su chi capitava loro davanti e che con l'episodio di Roma nulla aveva a che fare. Tali ritorsioni non vanno d'accordo con lo sport, tale decisione di far giustizia da sè è contraria ad ogni legge di leale agonismo.

Tutto per un fischio

Ed ora, visto l'errore dei granata e le colpe dei viola, eccoci all'operato dei principali responsabili del brutto episodio: i due arbitri, quello di Roma che non credette il caso di occuparsi di quel fischio... non suo in seguito al quale la Fiorentina fu battuta dalla Lazio, e quello di Firenze che troppo tardi, quando tutto era ormai andato a rotoli, si decise a far sapere che in campo c'era anche lui, espellendo tre giocatori e distribuendo ammonizioni e punizioni. La zuffa di ieri ebbe le sue origini nell'operato dell'arbitro di Roma e le sue possibilità di sviluppo in quello dell'arbitro di Firenze.

Si può obbiettare che i giuocatori sono degli sportivi e, come tali, mai devono abbandonare quei principi di lealtà che l'agone sportivo esige. Ma dalla teoria alla realtà ci corre sempre molto, nel campionato come in tutte le cose di questo mondo. E, se i giuocatori fossero perfetti, non ci sarebbe più bisogno degli arbitri, giacchè accuserebbero essi stessi i falli che commettono.

Prima che cominciasse il Campionato, si tenne un convegno arbitrale da cui uscirono delle precise disposizioni, la più importante delle quali consisteva nella repressione spietata del gioco duro. Dopo la prima partita, venne anche elargito un pubblico « cicchetto » ad un arbitro che non si era dimostrato troppo severo. A Firenze tutta questa bella roba è stata dimenticata.

Sulla via buona

Grazie alla serafica impassibilità di Galeati che di fronte allo... scherzetto di Roma nulla trovò a ridire ed all'insufficienza di Gianello che a Firenze lasciò che tutto andasse a rotoli, ci troviamo, intanto, a dover registrare un'oscura pagina di sport di cui è stata vittima la squadra che meno in tutto ciò aveva colpa. E tutto non finirà qui, giacchè adesso arriveranno le squalifiche, le ammonizioni, le multe, forse i reclami, con il bel risultato di avvelenare quell'atmosfera del campionato, che finora era rimasta abbastanza limpida. Ora sì, che ci vorrebbero due « cicchetti »!...

Come vedete, la partita di Firenze non ha un valore tecnico, ma, purtroppo, non è senza conseguenze.

Mentre i granata lottavano nella bolgia dello Stadio Berta, i loro rivali cittadini chiudevano alla pari con l'Ambrosiana allo Stadio Mussolini. Forse i bianco-neri non saranno soddisfatti del risultato, perchè sovente è loro parso di essere sulla soglia del successo. E dal loro punto di vista possono anche non avere tutti i torti.

Al disopra del risultato, invece, noi crediamo che la partita di ieri deve aver portato un po' di tranquillità in casa della Juventus. La squadra, infatti, ha, per la prima volta in questo campionato, dato la sensazione di essere finalmente sulla buona via. Se Monti, non in pieno possesso dei suoi mezzi fisici, avesse potuto giocare su una linea di normalità e se Bonaliotti fosse sceso in campo, le cose sarebbero andate, forse, addirittura bene.

Il ritorno da noi chiaramente auspicato di Varglien II a mediano ed il richiamo in squadra di Depetrini hanno aumentato la vigoria e la duttilità della seconda linea. La presenza di Borel II e la sostituzione di Dus con Monti hanno provocato una maggior attività ed efficienza dell'attacco. Siamo ancora assai lontani dalla perfezione, ma la buona direzione è stata presa. La Juventus non può pensare di vincere il campionato; può e deve, però, fare meglio di quanto ha combinato finora. E, dopo la partita di ieri, c'è da sperare che ci riesca.

L'Ambrosiana, nei riguardi dello scudetto, si trova nelle stesse condizioni della Juventus. Non si possono fare miracoli con una mediana senza fisionomia e con una coppia di terzini appena poco più che mediocre. Anche per i nero-azzurri, però, si devono rilevare i sintomi di un miglior rendimento.

Quelle che furono per anni le due grandi rivali del torneo, sono quest'anno due grandi ammalate. Pare, però, che stiano per entrare in convalescenza.

Ara.

Favalli vince in volata la Coppa Arient

Seregno, lunedì sera.

La corsa ciclistica svoltasi su un percorso di 120 Km. dedicata al caduto in A. O., Erino Arient, ha dato il seguente risultato:

1. Favalli Pierino, Sport. Mator di Roma, che copre i 120 Km. del percorso in ore 3,30', alla media di Km. 34,200; 2. Vagni, Dop. Civico di Milano, a una macchina; 3. Ronchi, Dop. Falk di Sesto S. Giovanni; 4. Gabarro, 5. Rosso. Seguono altri in gruppo.

La riunione motonautica sul Ticino a Pavia

Pavia, lunedì sera.

Alla presenza di un folto pubblico hanno avuto luogo, sul magnifico specchio del Ticino nel tratto che corre dal ponte coperto all'idroscalo, le ultime gare motonautiche di chiusura dell'anno.

Ecco i risultati:

Fuoribordo da corsa (classe 250): 1. Preti Lino (Johnson-Riva) in 10'41", alla media oraria di km. 50,54; 2. Belgir Mario (Johnson-Riva).

Fuoribordo da corsa (classe 500): 1. Belgir (Johnson-Riva) in 13'13" 1/5, alla media di km. 53,93; 2. Preti Lino (Johnson-Riva).

Motoscafi turismo veloce (classe 1500): 1. Pieraccini Enrico (S. P. M.-Riva) in 23'20" 1/5. Ritirati gli altri due concorrenti.

Fuoribordo da turismo: 1. Nazzari Mario (Elto-Nazzari Pucci), in 31'44" 2/5.

Motoscafi da corsa (classe 1500): 1. Timpano Giuseppe (S. P. M.-Saglio), in 19'48" alla media di km. 38,759; 2. Saglio Carlo (S. P. M.-Saglio).

Motoscafi da corsa (classe 3000): 1. Bisaro Angelo (S. P. M.-Saglio) in 23'25" 4/5; 2. Passarin Antonio (Alfa Romeo-Passarin).

Fuoribordo da corsa: 1. Romani Augusto (Elto-Centurl), in 16'25" e 3/5; 2. Romani Renzo (Laros-Lotterio), in 16'41" 2/5.

Risultati vari

TORINO — V Gran Premio Rattazzi (Atletica Stadio Mussolini). — Getto del peso: 1. Bosso (Venchi Unica) metri 12,36; 2. Calcagno (R. S. Gian.) m. 11,45; 3. Manassi (Venchi Unica) metri 10,19; 4. Arisio (Id.). — Salto in lungo: 1. Arisio (Venchi Unica) metri 5,30; 2. Bosso (Id.) m. 5,26; 3. Ferro (Dop. Ferr.) m. 5,06; 4. Sacchi (Id.). — Salto in alto: 1. Manassi (Venchi Unica) metri 1,60; 2. Merlini (Guf) m. 1,60; 3. Calcagno (R. S. Gian.) m. 1,55; 4. Gioscelli (Fiat). — Corsa m. 80: 1. Lucchetti (Venchi Unica) in 9"8/10; 2. Valenzano (Id.) in 9" e 9/10; 3. Bosso (Id.); 4. Fabian (Guf).

Commenti di Borsa

TORINO, 19. — Promettente inizio di settimana con mercato discretamente attivo in tutti i comparti e quotazioni in regolare miglioria. Sostenuti i Fondi Pubblici specie le Rendite e il Redimibile. Nei titoli azionari in buon progresso le Meridionali seguite in misura minore dalla Edison, Ansaldo, Amiata, Ilva, Fiat, Viscosa e Montecatini.

MILANO, 19. — Esordio di settimana molto attivo e con accentuato ottimismo in particolare nei settori azionari nei quali si registrano notevoli plusvalenze. Maggiori scambi per le Meridionali, Centrali, Edison, Fiat, Pirelli Italiana, Breda, Montecatini, Ansaldo e per le Sip. Ricercatissimi i Tessili e gli Alimentari. Fondi Pubblici resistenti intorno alle quotazioni precedenti.

I cambi a Londra

Londra, lunedì sera.

Corso dei cambi: dollaro 4,88 1/2, contro 4,89 1/16; dollaro canadese 4,88 1/2, contro 4,88 7/8; fiorino 9,06, contro 9,07; marco 12,15, contro 12,17; franco francese 104,97, contro 105,01 1/2; franco svizzero 21,28, contro 21,29; lira italiana 92,95 1/2, contro 92,97 1/2.

Il Generale Milch ospite di Torino

Il generale Milch, giunto stamane a Torino, mentre, accompagnato da S. E. Valle e dalle Autorità, passa in rivista gli apparecchi della II Brigata Aerea. (Vedere in 1.a pagina la cronaca dell'arrivo)

Battello fluviale capovolto dal vento

Undici vittime

Sidney, lunedì matt.

A causa di una raffica di vento si è capovolto un battello che navigava lungo il fiume Hawkesbury. Le vittime sarebbero dodici, secondo i primi sommari accertamenti.

Due superstiti sono stati trovati privi di sensi sulla riva rocciosa. Uno di essi ha potuto poi precisare di avere perduto nel naufragio la moglie, un fratello e due sorelle.

Venti annegati nel naufragio di una draga

Cleveland, lunedì mattina.

Informano che la nave-draga *Sand Merchant* di Toronto è colata a picco durante una violenta tempesta a trenta chilometri al largo di Cleveland. Venti canadesi che facevano parte dell'equipaggio, fra i quali una donna, sono annegati, altri otto sono stati salvati dal cargo *Thunderboy*.

Quattro omicidi di un noto « gangster » liberato dal carcere

Washington, lunedì matt.

Informano che ad Elko nel Nevada, il ben noto gangster Luther Jones, che era uscito di carcere la scorsa settimana, ha ucciso in una sola giornata quattro ricchi allevatori di bestiame.

L'estuario dell'Elba devastato dalla burrasca

Le acque del mare superano gli sbarramenti Le campagne allagate - La fuga delle popolazioni rurali - Il porto di Amburgo paralizzato - Numerose navi in pericolo

AMBURGO, lunedì sera.

Durante la violenta tempesta imperversante da più giorni sulle coste germaniche del mare del Nord e della quale già s'è data notizia, una notevole parte del territorio strappato al mare a Neufeld dopo lunghi lavori conclusisi nel 1923 è stata nuovamente sommersa dalle acque.

La minaccia di cedimento della diga principale ha indotto le autorità a far sgombrare l'abitato di Neufeld. I contadini hanno abbandonato il comune portandosi dietro mobili e bestiame.

Nell'isola di Ruegen, un treno locale è stato rovesciato dall'uragano: si deplorano sette feriti. A Cuxhaven, la marea ha allagato le vie attorno al porto causando gravissimi danni.

Ulteriori notizie giunte dalle coste tedesche del Baltico segnalano che violente tempeste hanno flagellato anche quelle regioni rendendo estremamente pericolosa la navigazione.

Diverse navi hanno lanciato appelli di soccorso. In varie cittadine costiere il vento violentissimo ha scoperchiato parte delle case. A Greifswald il campanile della chiesa di Santa Maria è pericolante.

Il traffico nel porto di Amburgo è completamente paralizzato. Le cantine delle case adiacenti al porto sono state allagate.

Dai centri che si trovano sull'estuario dell'Elba si conferma che i danni sono rilevanti, oltre che a Cuxhaven, anche a Brunnsbuttel.

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	[illegible]	1,75	1-1-36	73 20	73 75
100	Id. f. c.	[illegible]	1,75	1-7-36	73 50	73 70
100	Pr. Red. 3½	4	1,75	1-1-36	72 75	72 00
100	Id. f. c.	4	1,75	1-7-36	72 30	73 50
100	Red. 3½ 35 c.	1	3,50	1-7-36	91 —	91 —
100	Id. f. c.	1	3,50	1-7-36	91 20	91 20
500	I.R.I. 4½ c.	6	11,25	1-7-36	451 —	451 —
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-7-36	433 50	436 —
500	Torino 5 c.	[illegible]	12,50	1-4-36	433 —	438 —
500	S. Paolo 3½	60	7,875	1-4-36	406 —	405 —
500	Id. 4 (già 5) c.	9	9 —	1-4-36	451 —	450 —
500	Ferrov. 3 c.	—	6,75	1-7-36	395 —	395 —
500	El. Ferr. 4½ c.	5	11,25	1-1-36	452 —	452 —
100	B.T.N. 1940 c.	6	2,50	15-9-36	100 20	100 20
100	Id. 1941	6	2,50	15-9-36	100 20	100 20
100	Id. 1943 VIII	4	2 —	15-9-36	90 10	90 —
100	Id. 1943 XII	[illegible]	2 —	15-9-36	90 10	90 —
100	Id. 5% 1944	[illegible]	2 —	1-9-36	95 —	94 50
500	S.T.E.T.	6	18 —	1-7-36	535 —	536 —
500	Miglior. 4%	2	9 —	1-4-36	410 —	410 —
500	Subal. 6%	16	19,50	1-5-36	482 —	484 —
500	Mediterranea	27	24,30	18-1-36	530 —	536 —
500	Meridionali	131	24,75	1-7-36	737 50	737 —
5	Lloyd Sab.	84	30 —	30-4-31	4 60	4 60
500	Navig. [illegible]	4	10 —	6-6-30	208 —	209 —
100	Torino-Nord	[illegible]	2 —	[illegible]	161 —	161 1/2
10	Italiana Gas	5	0,700	1-5-35	14 125	14 10
50	Sip	9	1,0485	10-6-36	56 25	57 25
250	Terni	45	10,50	30-3-36	203 —	206 —
75	F. C. S.	11	4,441	23-3-36	63 25	63 50
100	Valdarno	4	4,10	9-11-30	183 —	186 —
100	Sasa	29	4,00	11-4-35	87 50	88 —
10	Unes	30	0,15	2-4-36	10 70	10 75
250	Merid. Elettr.	30	14,40	1-7-36	278 —	282 —
500	Edison	2	1,20 a.	1-9-36	305 —	304 50
500	Savigliano	30	20,13	8-4-30	1002 —	1002 —
100	[illegible]	64	5 —	6-4-31	154 —	156 50
[illegible]	[illegible]	17	9,75	9-4-35	180 —	179 25
50	Tedeschi	6	3,00	23-3-36	110 50	110 —
50	Ansaldo	6	2,50	7-4-31	48 50	49 50
500	Ilva	16	10,30	20-3-36	210 50	214 75
200	Fiat	21	12,00	15-3-36	434 —	436 —
17,50	M. Amiata	18	1	1-3-31	41 —	43 50
100	Montecatini	20	7,40	6-4-36	172 —	175 —
250	[illegible]	14	15,50	6-4-36	478 —	480 —
5	Schiapparelli	12	0 —	1-1-30	6,15	6 20
100	Mira Lanza	9	2,40	8-4-35	152 25	156 50
75	C. I. R.	11	2 —	30-7-35	174 —	176 —
500	Acqua Potabile	[illegible]	7,90	1-7-36	449 —	448 —
75	Florio	—	10 —	1-10-30	66 25	67 50
25	Venchi-Unica	1	1,50	1-10-35	43 5/8	44 25
250	Viscosa	5	14,25	1-4-36	421 —	495 50
50	Valli Lanzo	[illegible]	2 —	7-4-30	34 5/8	35 50
10	Coton. Merid.	[illegible]	0,90	6-4-36	183 1/8	184 —
500	Lane Borgosesia	15	40 —	8-3-32	1430 —	1450 —
150	Beni Stabili	4	5,10	31-3-36	189 —	190 —
10	Cartiera Ital.	115	0,30	6-4-30	133 —	133 —
250	Cart. Burgo	13	1,50 a.	1-10-35	256 50	261 50
[illegible]	Fornaci	28	5	6-4-35	181 —	181 —

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra 92,93; Svizzera 436,75; New York 19.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	72 50	72 80
100	Id. f. c.	72 50	72,60
100	Redim. 3½ c.	72 00	72 —
100	Id. f. c.	72 25	72 10
100	Rend. 5% 35 c.	91 20	91 10
100	Id. f. c.	91 25	91 20
100	O.I.M.	160 25	160 50
500	Centrale	740 —	750 —
1000	Assicur. Gen.	4410 —	4435 —
250	Mediterranea	536 —	540 —
500	Meridionali	740 —	739 —
500	Ven. Costruz.	232 —	232 —
230,45	[illegible]	83 75	83 15
100	Cantoni	2520 —	2530 —
100	Furter	145 —	150 —
100	Olona	99 —	100 —
100	Ticino	104 —	106 —
200	Olcese	317 50	319 50
375	De Angeli	788 —	797 —
150	Costa	406 —	407 —
[illegible]	Linificio	419 —	426 —
250	Rossari	430 —	430 —
250	Rolandi	355 —	358 —
75	Tosi	32 50	33 —
150	Cop. Merid.	183 —	184 —
100	Un. Manif.	272 —	271 —
100	Gavardo	323 —	330 —
1700	Rossi	3650 —	3650 —
75	Targetti	91 50	92 —
250	Cascami	378 —	378 —
75	[illegible]	69 25	70 75
[illegible]	Snia	421 50	426 —
40	Facchetti	72 —	75 —
100	Scotti e C.	54 —	56 —
50	Ansaldo	48 50	49 50
200	Ilva	211 50	218 25
100	Metall. It.	241 —	241 —
17,50	Amiata	43 —	44 —
100	Montecatini	172 50	178 50
80	Dalmine	818 —	820 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Breda	191 50	195 50
50	Bianchi	79 —	79 —
[illegible]	Isotta	38 —	38 50
200	Fiat	435 50	437 —
100	Reggiane	55 50	[illegible]
—	Franco Tosi	317 —	318 —
100	Adr. Elettr.	181 50	183 50
200	Cieli	310 —	312 —
200	Dinamo	307 —	307 —
100	Basso Milan.	134 50	136 —
200	Bresciana	280 —	278 —
100	Valdarno	186 —	187 50
150	Piacentina	180 —	182 00
100	Sarda	60 50	61 —
250	Emiliana	413 —	414 50
100	S.P.I.L.	112 —	114 —
275	Trezzo d'A.	380 —	383 —
125	Cisalp. priv.	135 —	133 50
125	Id. ordinarie	94 75	99 75
100	Saso	88 —	88 75
—	Comacina	670 —	670 —
500	Edison	302 75	304 —
200	Id. Postergate	225 —	225 —
50	Sip	56 50	57 25
250	Tirso	140 —	146 50
100	Viscosa	442 50	445 —
250	Merid. Elettr.	279 —	285 50
425	Orobia	680 —	700 —
200	Terni	253 —	256 —
10	Unes	10 65	10 60
100	Tecnomasio	91 50	92 —
—	S.T.E.T.	546 —	544 —
100	Distillerie	201 —	203 —
250	Eridania	480 —	486 —
50	Zuccheri	1785 —	1785 —
500	[illegible]	842 —	860 —
75	Molini Certosa	108 —	106 50
10	Italgas	14 10	14 20
100	Mira Lanza	151 50	152 —
100	[illegible]	188 —	188 —
25	Petroli	11 —	11 50
75	Aedes	79 —	82 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
12	Fond. Reg.	— —	— —
100	Id. 7%	31 25	31 75
100	Fondi Rustici	18 —	20 —
[illegible]	Beni Stabili	192 —	191 —
100	Saturnia	30 50	30 75
40	Barbieri	30 75	31 —
125	Burgo	257 —	260 50
250	Rich.-Ginori	475 —	480 —
50	Gr. Alberghi	58 50	59 50
100	Italcementi	182 00	183 —
500	Pirelli It.	1330 —	1349 —
100	Pirelli e C.	400 50	404 —
25	Suvini-Zerb.	9 50	9,50
—	La Milano C.	48 50	49 —
—	Tell	729 —	732 —
100	Marelli	113 50	112 —
—	Imp. Edilizia	30 50	30 50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	311 —	313 —
500	Tram. El. Gen.	656 —	656 —
15	Lloyd Sab.	4 55	4 55
150	Coton. Ligure	110 —	112 —
250	Off. El. Genov.	233 —	233 —
—	[illegible]	81 50	81 50
250	[illegible]	308 —	304 —
250	Acq. [illegible]	— —	— —
500	Molini A. L.	338 —	338 —
500	[illegible]	300 —	302 —
	TRIESTE		
125	Assicurazioni	889 —	889 —
400	Infortuni	2110 —	2090 —
500	Adr. Sicurtà A	1993 —	1990 —
[illegible]	» » B	1983 50	1988 50
20	Cosulich	11 25	11 25
50	[illegible]	60 —	61 —
100	Martinolich	72 50	72 50
500	Tripcovich	120 —	121 —
100	Cant. R. Adr.	180 —	180 —
100	Ampelea	118 —	118 —
200	[illegible]	208 —	205 —

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	17	27	12

IL SOLE sorge domani alle 6,51; tramonta alle 17,36.

LA LUNA sorge alle 11,41; tramonta alle 20,32.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Irene vergine e martire in Portogallo; S. Giovanni Canzio; S. Artemio.

FIERE DI DOMANI. — Biandrate, Candelo, Gravellona Toce, Martiniana Po.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 17 corr.: Cadenze: 52-62 Torino; 14-34 Bari; 36-46, 30-40 Firenze; 75-85 Milano; 24-34 Palermo; 16-26-76 Roma; 65-45 Venezia. - Decine: 52-60 Torino; 36-40 Firenze; 75-74 Milano; 85-90 Napoli; 33-34-30 Palermo; 28-30 Roma; 33-39 Venezia. - Figure: 3 con 6 numeri (30 Firenze, 75 Milano, 39 Palermo, 30 Roma, 39-21 Venezia); 4 con 6 (4-40 Firenze, 85 Milano, 85-13 Napoli, 31 Roma); 7 con 6 (52 Torino, 58-37 Bari, 43 Milano, 84-88 Palermo); 9 con 6 (27 Torino, 72 Bari, 36 Firenze, 90 Napoli, 16 Roma, 49 Venezia); seguono: 6 con 5 numeri; 2 con 4; 1 e 3 con 3 ciascuno; 5 con uno. - Ambi doppi: 88-34 a Bari e Palermo; 33-39 a Palermo e Venezia.

LA LIRA ha conservato il suo valore all'interno: vigilare per impedire ingiustificati aumenti dei prezzi.

CONCORSI. — Per un disegno su Torino Fascista indetto da « Il Popolo delle Alpi »: accettazione dei disegni fino alle 24 del 22 ottobre. - Fotografico sul tema: « Il volto e l'anima di Torino Fascista », indetto dall'Istituto Fascista di Cultura.

ANEDDOTI. — Il proprietario del Cristal Palace di Metz aveva affittato il salone per una serata senza sapere che doveva servire alla propaganda comunista. Messo sull'avviso e preoccupato dei danni materiali che poteva subire telegrafò a Thorez che avrebbe disdetto l'impegno se non avesse ricevuto una cauzione di 50 mila franchi. Evidentemente la somma non ha impressionato i dirigenti del partito; infatti il giorno dopo una banca locale metteva a disposizione del prudente albergatore la cifra richiesta.

Assassino di un possidente che confessa il delitto

Spoleto, lunedì sera.

In seguito all'uccisione del possidente Virgilio Micheli è stato fermato per fondati sospetti tale Pietro Luzzi di anni 53 contadino di [illegible] dell'Umbria. Dopo tre giorni il Luzzi ha finito per confessare di avere ucciso con due colpi di fucile il Micheli sulla strada di Macciano, per vendicare l'onore della figlia da lui sedotta.

IN CUCINA E IN CASA

PASTICCINI DI PASTA SFOGLIA. — Dose per sei persone: 12 sfogliate piccole. Passare al burro fino a giusta cottura 100 grammi di fegatini di pollo; poi togliere i fegatini e al sugo rimasto aggiungere un pezzetto di burro ...farinato, poco brodo, 200 grammi di piselli a parte. Far consumare il sugo, unire 100 gramm. di lingua salata tagliata a piccoli dati, pepe e sale. Mescolare fegatini, piselli, e lingua e riempire del composto le cavità delle sfogliatelle. Servire molto caldo.

LE MANI irruvidite dal freddo o dai lavori domestici tornano morbide se spalmate di una miscela composta di una patata grattugiata, il sugo di un limone, un cucchiaino di amido in polvere ed uno di olio. Lasciare qualche minuto l'impasto sull'epidermide, poi sciacquare in acqua tiepida.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 17 alle 12 del 19

Vap. *Le tre Marie*, it., t. 683, da Maiorca (D. Tripcovich) — Vap. *Cilicia*, it., t. 1512, da Galatz (Lloyd Triestino) — Vap. *Liguria*, it., t. 710, da Palermo (Olivari) — Vap. *Gartacon*, ingl., t. 933, da Glasgow (Lertora e C.) — Vap. *Hoegh Transport*, norv., t. 2867, da Boston (Soc. Italia) — Vap. *Ubertas*, it., t. 795, da Imperia II (Rapallo e C.) — Vap. *Honor*, it., t. 2193, da Savona (Lagorara) — Vap. *Emilio Morandi*, it., t. 850, da Sfax (Laura) — Vap. *Ogaden*, it., t. 3250, da Massaua (Ignazio Messina) — Vap. *Gioacchino Lauro*, it., t. 3541, da Marsiglia (Lauro A.) — Vap. *Oceania*, it., t. 15,756, da Trieste (Soc. Italia) — Vap. *Beppe*, it., t. 3300, da Anversa (Ravano) — Vap. *Gooterkerk*, oland., t. 3540, da Rotterdam (Nederland) — Vap. *Campana*, franc., t. 3275, da Marsiglia (Soc. Transportes Maritimes) — Vap. *Bengasi*, it., t. 875, da Palermo (Tirrenia) — Vap. *Conte di Savoia*, it., t. 25.948, da New York (Soc. Italia) — Vap. *Arborea*, it., t. 3200, da Tunisi (Tirrenia) — Vap. *Nerucci*, it., t. 1750, da Arsa (Capitano Monta) — Vap. *Albatros*, it., t. 865, da Porto Torres (Olivari) — Vap. *Jallas*, turco, t. 1750, dal mare (Consolato turco) — Vap. *David Dawson*, ingl., t. 3210, da Sorel (Trumpy) — Vap. *President Van Buren*, nordamericano, t. 3595, da New York e Kobe (Dollar Lines).

Part. dalle 12 del 17 alle 12 del 19

Vap. *Lilian*, danese, per Livorno — Vap. *Nereide*, it., per Oporto — Vap. *Linda*, danese, per Liverpool — Vap. *Catalani*, it., per Fiume — Vap. *Rutland*, ingl., per Londra — Vap. *Saint Andrea*, norv., per Livorno — Vap. *Scharmouth*, germ., per Amburgo — Vap. *Etiopia*, it., per Massaua — Vap. *Capo Olmo*, it., per Montreal.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 17 alle 12 del 19

Vel. *Giovannina*, it., t. 234, da Piombino (Musso) — [illegible] *Bulisch Gaoman*, ingl., t. 4002, da Abadan (Zunino) — Motovel. *Ninetta*, it., t. 240, da Porto Torres (Landi) — Vel. *Dina*, it., t. 70, da Genova (Bolena) — Motovel. *Cabana*, it., t. 348, da Porto Empedocle (Zunino) — Pir. *Longone*, it., t. 753, da Trieste (Bolena).

Part. dalle 12 del 17 alle 12 del 19

Motovel. *Cabana*, it., per Genova — Pir. *Resummetto*, it., per Santa Margherita.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri, alle ore 15, dopo penosa e lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Vietti Sabina nata Quarello

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Cornelio**; il papà **Quarello Carlo**; la sorella **Olimpia** col marito **Piero Tucci**; il fratello **Enrico** colla consorte **Massimina** e piccola **Marica**; il fratello **Cherubino**; gli zii; i cognati; i nipoti; i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Aosta martedì 20 corrente, alle ore 15, partendo da via Croce di Villa n. 2, angolo via de Tillier. Si dispensa dalle visite.

Aosta, 18 ottobre 1936-XIV.

On. e Trasp. Fun. G. Camandona, Aosta - Telefono 1-24

Ieri mancava all'affetto dei suoi cari

Francesco Bertolino

Angosciati ne dànno partecipazione la moglie **Emma Vardano**, la figlia **Olga**, le sorelle, i fratelli, i cognati, il suocero e parenti tutti.

Non fiori ma beneficenza. Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo martedì 20, alle ore 14,30, partendo da via Maria Vittoria 35.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53489

Dopo lunga sofferenza è mancata

Eugenia Segre Luzzati

La piangono senza conforto il marito **Ezechiele**, i figli **Renato** e consorte **Velleda Poletti**, **Riccardo**, **Alfredo**, **Margherita** col marito **Paolo Fano** e piccola **Fausta**; i fratelli Ing. **Cesare** ed Avv. **Vittorio**, le sorelle **Adele** ed **Annetta**, cognate, zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 19 corr., alle ore 16, partendo da via S. Massimo, 24.

Si prega di non inviare fiori e di non far visite. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Corso Stupinigi, 32.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Sabato sera, 17 corr., alle ore 20,25, munita di tutti i Conforti Religiosi e di una Benedizione speciale del Santo Padre, rendeva la sua bell'anima a Dio la

Nobile Damigella

Maria dei Conti di Corneliano

Ne dànno il doloroso annunzio: la cognata contessa **Felicita di Corneliano Filippi di Baldissero**;

i nipoti: Conte **Leone di Corneliano** con la consorte; Cav. **Carlo Alberto di Corneliano**, Marchesa **Geraslata Invrea Orotti di Costigliole** con il consorte;

i pronipoti ed i congiunti tutti.

Saluzzo, 19 ottobre 1936-XIV.

Onor. Fun. Tanza, Saluzzo - Telef. 99

Dopo una vita di lavoro ed onestà, è mancato all'affetto dei suoi cari

Morello Michele

Agente principale delle Assicurazioni Generali Venezia in Casale

Ne dànno il triste annuncio con animo affranto, la desolata moglie **Ada Muggia**; i figli Dott. **Renato** e **Nini**; il fratello **Eugenio**, la suocera, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 corr., a Casale Monferrato, alle ore 15, partendo da piazza 5 Marzo.

Casale Monf. 19-10-1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

In seguito a fatale disgrazia si è spento serenamente, munito dei Conforti Religiosi, il

Geom. Bertero Alessandro

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie **Lucia Daverio** col figlio **Beppe**, che tanto adorava, i genitori, il fratello, le sorelle, gli suoceri, i cognati, gli zii, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 19 corr., alle ore 16,30, partendo da via Cibrario, 13.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Nel primo doloroso anniversario della morte dell'indimenticabile Grand'Uff. **PIETRO BONVITO**, verrà celebrata la Messa di Requiem, mercoledì 21 ottobre, alle ore 10, nella Parrocchia di S. Massimo. La vedova, i figli, i parenti, ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 23507

In questa rubrica sono accolti anche Annunci indicanti l'ubicazione nel Cimitero delle Tombe alle quali si desidera indirizzare l'omaggio degli Amici.